



Seduta del 7 ottobre 2019

Presidenza: On. Giovanna Viscardi, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi

Presenti: 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Baratti Danilo	Bassi Antonio	Beltraminelli Anna
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Boris	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Caldelari Martina	Cancelli Ugo
Cappelletti Edoardo	Cattaneo Luca	Censi Andrea
Colombo Mattei Federica	Ducry Jacques	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobio
Gobbi Rinaldo	Lupi Michaela	Malfanti Michele
Marioli Nicholas	Méar Laura	Medolago Ero
Minoretti Sara	Mocetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen
Minotti Lucia	Nyffeler Michael	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Petrini Enea	Prati Tessa
Pulino Rodolfo	Pusterla Nina	Rossi Peter
Sanvido Andrea	Schoenenberger Nicola	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin
Viscardi Giovanna	Wicht Omar	Zanchi Federica
Zoppi Carlo		

Assenti gli Onorevoli:

Bassi Raide	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Ferrari Gamba Morena	Gilardi Stefano	Lüchinger Urs
Luraschi Norman	Schnellmann Petra	

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Michele Foletti, municipale
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

Assente:

On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti e benvenuti a questa seduta di Consiglio Comunale extra-muros. Do il benvenuto a tutti i colleghi e colleghe, ai Municipali, al pubblico ed in particolare ai giovani che fanno parte del gruppo “Sciopero per il clima” e “Genitori per il clima”. Porgo inoltre il benvenuto ai parenti ed agli amici dei neo subentranti. Questa sera la seduta sarà un po’ particolare e prima di entrare nel merito dell’ordine del giorno vi segnalo un paio di precisazioni. Avevo chiesto tra l’altro se si poteva fare questa seduta extra-muros in un quartiere delle cintura ma mi è stato risposto di no; peccato perché sarebbe stato bello, ma magari il Municipio ci ripenserà. Procedo con le informazioni di carattere generale:

- come avrete notato i posti che vi sono stati assegnati questa sera sono gli stessi della sala di Consiglio Comunale di Palazzo Civico;
- ricordo ai due neo Consiglieri Comunali che fino a quando non dichiareranno fedeltà non potranno votare; quindi non avete diritto di voto sulle prime trattande fino a quando non c’è quella che vi riguarda;
- scuso l’On. Cristina Zanini Barzaghi nonché gli On.li Raide Bassi, Lorenzo Beretta-Piccoli, Morena Ferrari Gamba, Urs Lüchinger, Norman Luraschi e Petra Schnellmann;
- questa sera le votazioni avverranno per alzata di mano, quindi abbiate pazienza e cercate quando potete di mantenere la mano alzata il più a lungo possibile. Le votazioni per tutti i temi avverranno prima con l’espressione dei voti contrari, poi dei voti astenuti ed infine dei voti favorevoli. Vi prego, soprattutto in prossimità delle votazioni di rimanere seduti in aula, anche perché non disponendo della tecnologia che usualmente utilizziamo in sala a Palazzo Civico non siamo in grado di tenere sott’occhio tutti e quindi sarà un po’ difficile calcolare soprattutto i presenti. Quindi vi prego di essere ligi al vostro dovere e di cercare di uscire il meno possibile; sicuramente non essendoci un bar troppo vicino sarà ancora più facile;
- i microfoni per gli interventi sono due, inizialmente vi verranno portati dal nostro messaggero dopodiché – quando avrete ingranato – ve li passerete tra di voi anche per velocizzare la situazione;
- per ottimizzare gli interventi e per evitare di dare la parola prima a qualcuno piuttosto che qualcun altro – non avendo potuto avere una visione generale di chi ha alzato la mano per primo – si è pensato di procedere nel modo seguente: per ogni trattanda e nello stesso ordine riservato per all’entrata in materia dei consuntivi/preventivi (Verdi / UDC / PS / PPD / LEGA e PLR) chiederò ai Capigruppo ed a eventuali portavoce se vogliono intervenire; spero che la procedura possa andare bene altrimenti ci perdiamo in mani alzate ovunque. Per gli interventi a titolo personale cercheremo di prestare attenzione, vi chiedo semplicemente di avere un po’ di comprensione se ad esempio alzate la mano per primi e per sbaglio viene data la parola al vostro vicino che ha alzato la mano un attimo dopo di voi;
- sui banchi trovate un libro dell’Orchestra della Svizzera Italiana; per mail inviato dal Segretario avete ricevuto l’invito della Commissione Regionale dei Trasporti alla serata informativa PTL-PAL del prossimo 14 ottobre per la quale eventuali interessati sono invitati a voler dare comunicazione alla Cancelleria.

Non vi sono altre comunicazioni di servizio, procediamo quindi con l’approvazione dell’ordine del giorno. In proposito chiedo se vi sono interventi in merito, ritenuto che per alcune proposte di modifica avete già ricevuto comunicazione.

On. Simona Buri:

Cara Presidente, care colleghe e cari colleghi, come anticipatovi già per email, questa sera il Gruppo PS-PC vi chiede di votare la modifica dell’ordine del giorno di questa seduta. Il 7 maggio, è stato lo Swiss Overshoot Day. In parole povere, la popolazione svizzera in questo giorno ha consumato più risorse naturali di quante ne dispone per l’intero 2019. In questo momento la Svizzera sta quindi vivendo "a credito" e a spese delle generazioni future. L'impronta ecologica lasciata dagli svizzeri è notevole: viaggi in aereo in media tre volte tanto quanto i cittadini dell’Unione Europea, più auto di

grossa cilindrata in tutta Europa e più rifiuti pro capite al mondo. Ognuno di noi deve farsi un esame di coscienza e capire dove e come deve migliorare le proprie abitudini, dico "deve" perché oggi come oggi non possiamo più permetterci di fregarci. Ritengo che l'ente pubblico, in questo caso il nostro Comune, debba essere un attore in prima fila, a voler promuovere, sostenere e applicare una politica che possa contrastare il cambiamento climatico a cui, solo per colpa nostra, stiamo andando incontro. Chiediamo anche di mettere di seguito, nella prima parte del Consiglio Comunale, la trattanda interpellanze. In questa sessione vi saranno risposte importanti sui presunti scandali edilizi relativi alla spiaggia di Caprino e relativi alla banchina del lungolago, emersi grazie alle indagini indipendenti dei media: l'opinione pubblica si attende risposte chiare da parte del Municipio e queste non possono essere relegate in coda del Consiglio Comunale. Di rilievo è anche la questione della sperimentazione PVP, per la quale il Municipio non ha ritenuto di coinvolgere il legislativo cittadino nella discussione e nella sanatoria della base legale carente: una decisione oggetto di un'interpellanza che riteniamo pure istituzionalmente importante. Pertanto vi chiedo di voler sostenere la proposta di cambiamento dell'ordine del giorno anticipando dopo il punto 4 le trattande 13 e anche 14 per rispetto del dibattito politico democratico, dei nostri concittadini e dei media che informano i nostri concittadini. Faccio quindi appello alla parte green che c'è in tutti voi, e che soprattutto in tempi elettorali, come ora per la corsa alle federali, viene anche dichiarata pubblicamente da alcuni di voi – vedi ecorating.ch. Ora potete anche dimostrarlo con i fatti. Vi ringrazio.

On. Nicola Schoenenberger:

Buonasera a tutti, il Gruppo dei Verdi sostiene la proposta di modifica dell'ordine del giorno. Vorrei anche personalmente salutare gli spettatori che ci sono questa sera e ringraziarli per essere venuti così numerosi. Penso che in loro rispetto valga la pena fare passare questa trattanda sulla risoluzione cambio climatico ad inizio seduta. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Come Gruppo possiamo solo dire nella serata da qui a mezzanotte avremo sicuramente tempo per discutere tutto quello che c'è all'ordine del giorno. Non reputiamo quindi che sia così tanto necessaria la modifica; il mondo comunque spero che rimarrà ancora dov'è anche stanotte e quindi per noi va bene l'ordine del giorno così com'è. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Manteniamo l'ordine del giorno così come proposto.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi sulla proposta di modifica dell'ordine del giorno formulata dal Gruppo PS/PC (anticipo delle trattande no. 13 e 14 dopo il punto no. 3 dell'ordine del giorno), metto in votazione tale proposta che non viene approvata con:

11 voti favorevoli, 30 contrari, 2 astenuti

Procedo ora con la messa in votazione di una modifica, già stata preannunciata all'Ufficio presidenziale intesa a sostituire: per il Gruppo PPD l'On. Giovanni Albertini in Commissione della Pianificazione del Territorio con l'On. Federica Colombo Mattei e per il Gruppo PLR l'On. Luca Cattaneo in Commissione delle Petizioni con l'On. Laura Méar e che viene approvata con:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Non essendoci altre richieste di modifica, procedo con la messa in votazione dell'ordine del giorno con la modifica appena votata, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale delle sedute di lunedì 1° e martedì 2 luglio 2019

On. Presidente:

Non essendoci interventi metto in votazione l'approvazione del verbale del Consiglio Comunale di lunedì 1° luglio 2019, che viene approvato con:
40 voti favorevoli, 0 contrari, 6 astenuti

On. Presidente:

Non essendoci interventi metto in votazione l'approvazione del verbale del Consiglio Comunale di martedì 2 luglio 2019, che viene approvato con:
39 voti favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte della Signora Federica Colombo Mattei (PPD), in sostituzione del Signor Armando Boneff, le cui dimissioni sono state accettate nella seduta del 1° luglio 2019

On. Presidente:

Invito la Signora Federica Colombo Mattei a volersi accomodare al banco dell'Ufficio Presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi e la consegna delle credenziali.
Applauso.

Trattanda no. 3

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte della Signora Laura Méar (PLR), in sostituzione del Signor Giordano Macchi

On. Presidente:

Invito la Signora Laura Méar volersi accomodare al banco dell'Ufficio Presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi e la consegna delle credenziali.
Applauso.

Trattanda no. 4

Sostituzione nelle Commissioni del Legislativo:

- **Sig. Giordano Macchi (PLR) nella Commissione della Pianificazione del Territorio**
- **On. Luca Cattaneo (PLR) nella Commissione delle Petizioni**
- **On. Giovanni Albertini (PPD) nella Commissione della Pianificazione del Territorio**

On. Presidente:

Cedo la parola agli On.li Capigruppo per formalizzare le proposte, che verranno poste in votazione nel complesso.

On. Michel Tricarico:

In sostituzione dell'On. Giovanni Albertini, il Gruppo PPD propone l'On. Federica Colombo Mattei nella Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Karin Valenzano Rossi:

In sostituzione del Sig. Giordano Macchi, il Gruppo PLR propone l'On. Luca Cattaneo nella Commissione della Pianificazione del Territorio.

In sostituzione dell'On. Luca Cattaneo, il Gruppo PLR propone l'On. Laura Méar nella Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende atto delle seguenti sostituzioni:

- dell'On. Giovanni Albertini con l'On. Federica Colombo Mattei nella Commissione della Pianificazione del Territorio;
- del Sig. Giordano Macchi con l'On. Luca Cattaneo nella Commissione della Pianificazione del Territorio;
- del Sig. Luca Cattaneo con l'On. Laura Méar nella Commissione delle Petizioni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 5

Naturalizzazioni

OMISSIS

Trattanda no. 6

MMN. 9909 concernente la revisione totale del Regolamento per l'assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Alain Bühler) coincidono parzialmente. La Commissione propone degli emendamenti all'art. 7 cpv. 1 e all'art. 9 cpv. 2 del Regolamento. Il Municipio - con risoluzione municipale del 3 ottobre 2019 - ha confermato di adeguarsi ai due emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni. Le proposte della Commissione delle Petizioni - art. 7 cpv. 1 e art. 9 cpv. 2 - saranno poste in votazione (favorevoli / contrari / astenuti). Alla fine voteremo il messaggio municipale nel suo complesso e la relativa verbalizzazione della trattanda.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, questo messaggio è conseguente alle valutazioni operate dall'Esecutivo sulla base del rapporto della scrivente Commissione sulla mozione no. 3848 dal titolo ""Modifica regolamento per l'assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano". Mozione con la quale si chiedeva una modifica puntuale del regolamento in questione atta a permettere una valutazione periodica dello stato di bisogno degli inquilini degli appartamenti a pigione libera di proprietà della Città di Lugano. Il Municipio, nell'esaminare il rapporto e nel presentare quindi le proprie osservazioni, ha dubitato della possibilità di agire in tal senso senza collidere con il diritto federale. Per tale motivo ha conferito a un esperto esterno, un mandato per verificare questi aspetti. Il parere redatto concludeva che le proposte formulate dai mozionanti e dalla Commissione delle Petizioni avevano come obiettivo il miglioramento dell'accesso agli alloggi a pigione moderata per le persone che

effettivamente ne abbisognano, combattendo gli abusi. Esse, però, non facevano alcuna distinzione tra alloggi a pigione sussidiata e alloggi a pigione libera. Inoltre, la richiesta di farsi consegnare periodicamente l'ultima notifica di tassazione dal conduttore e da tutti i coinquilini maggiorenni dell'appartamento, senza che questa clausola sia stata esposta prima della firma del contratto di locazione, era una misura legalmente non applicabile. Motivazioni queste che hanno spinto il plenum a rinviare il rapporto in Commissione, su proposta dello stesso relatore, in attesa che il Municipio licenziasse il presente messaggio di revisione del regolamento. Il progetto che il Municipio sottopone ora all'attenzione del Legislativo contempla di fatto la revisione totale del regolamento. Esso è stato elaborato prendendo in considerazione regolamentazioni in materia di assegnazione di alloggi comunali già vigenti in alcuni grandi Comuni svizzeri (Zurigo, Losanna, Ginevra). La nuova impostazione consente sostanzialmente di offrire appartamenti a pigione sociale, quindi inferiore alla pigione di mercato e di conseguire quanto richiesto dai firmatari della mozione no. 3848, introducendo gli strumenti che consentono di verificare periodicamente la situazione finanziaria degli inquilini e di disdire i contratti di locazione in caso di cambiamenti positivi della situazione economica e personale dei locatari. Nell'esaminare il presente messaggio, la Commissione delle Petizione ha deciso di prendere in esame un'altra mozione, la numero no. 3903 dal titolo "Assegnare le case popolari prima i luganesi e agli svizzeri". La mozione in questione chiede sostanzialmente che la Città di Lugano appronti una strategia globale nell'ambito degli alloggi a pigione moderata e offra prioritariamente tali alloggi a cittadini svizzeri e domiciliati a Lugano. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Porto l'adesione del Gruppo Socialista. In realtà ho firmato il rapporto commissionale "con riserva" che dovrebbe dunque essere modificato. Questo regolamento è importante per garantire un accesso ordinato e ragionato agli alloggi sussidiati che il Comune mette a disposizione della popolazione del ceto medio-basso e per regolamentare tutti i problemi che si pongono poi nel corso del contratto di locazione. In particolare quando ad esempio un appartamento occupato da una famiglia di quattro persone poi con il tempo rimangono solo due o una sola persona rendendolo quindi sovradimensionato; oppure quando ci sono delle variazioni di reddito degli inquilini. La mia riserva è legata un po' a quello che è stato indicato precedenza. In Commissione noi abbiamo ricevuto un spunto da parte della Giudice Agnese Balestra Bianchi che metteva dei dubbi sulla formulazione proposta dal collega On. Alain Bühler. Per noi non è una questione essenziale perché più o meno il tenore di quello che proponeva il Municipio e il tenere di quello che propone il relatore è marginale. Inoltre riteniamo che se ci fosse qualche indicazione problematica su questa differenza marginale, la Sezione degli enti locali potrà se del caso intervenire. Non è proprio esatto che la norma dei tre anni per cittadini svizzeri e dei cinque anni per cittadini stranieri della LAPS non sia mai stata oggetto di discussioni. Certo è che non è mai stata oggetto di una cassazione e che mai nessun tribunale ha ritenuto che fosse illegale; però qualche dubbio c'è. Estendere il raggio a tutto il Ticino – come fa un po' il collega On. Alain Bühler – per un regolamento comunale che si applica a Lugano, secondo la giudice poneva qualche dubbio ma non è questo però il nodo importante di questo regolamento. Il nodo importante di questo regolamento è il fatto che quest'ultimo consente una politica ordinata e di regole chiare per l'accesso agli alloggi sussidiati affinché questi vadano alle persone che realmente hanno bisogno e hanno diritto di avere questi alloggi. Grazie.

On. Michel Tricarico:

La modifica di questo regolamento è sicuramente un segnale positivo però non basta. Non basta perché è bene definire delle regole chiare, come è stato detto, per dare l'accesso alle famiglie ed ai cittadini che hanno bisogno di appartamenti a pigione moderata. Ma non basta perché oramai stiamo aspettando da troppo tempo la strategia e soprattutto la pianificazione da parte della Città per incrementare gli alloggi a pigione moderata. Sappiamo che è una urgenza oramai, visto che sono

passati diversi anni e purtroppo sui nostri banchi non è ancora arrivato nulla e soprattutto non è stato realizzato ancora niente. Ricordo che la mozione relativa agli alloggi a pigione moderata di Via Lambertenghi è ancora in attesa di realizzazione e quindi invito fermamente il Municipio a prendere seriamente in considerazione questa parte di pianificazione degli alloggi a pigione moderata in modo che effettivamente si riesca a dare una risposta alle esigenze dei cittadini di Lugano e soprattutto in questo momento delicato. Quindi da parte del Gruppo PPD accogliamo favorevolmente questa modifica di regolamento ma invitiamo fermamente il Municipio ad accelerare sulla politica degli alloggi a pigione moderata. Grazie.

On. Enea Petrini:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, questa sera – si spera – andremo ad evadere tre atti. Il primo è la mozione no. 3848 dell'ex Consigliere Comunale Romolo Pignone che era stata oggetto di analisi da parte della Commissione delle Petizioni. Commissione che aveva predisposto un proprio rapporto al quale hanno poi fatto seguito le osservazioni del Municipio ed una discussione lunga in Consiglio Comunale; poi – a seguito di alcune contestazioni sollevate – la mozione era ritornata in Commissione delle Petizioni, in attesa che il Municipi predisponesse una proposta concreta. La mozione dal titolo “Modifica regolamento per l'assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano” proponeva di inserire all'art. 11 bis una disposizione che permettesse di monitorare il diritto del richiedente di poter beneficiare di questi alloggi a pigione moderata. Quindi una richiesta di presentare regolarmente una documentazione che attestasse la situazione finanziaria e soprattutto il diritto di poter disdire il contratto di locazione nel caso non fossero più dati i parametri che avevano permesso la prima locazione. Questo messaggio, il MMN. 9909 appunto, era già all'ordine del giorno nell'ultimo Consiglio Comunale prima della pausa estiva e la cui evasione - grazie alla convincente caparbieta del relatore On. Alain Bühler che ringrazio - è stata rimandata a questa sera. Il messaggio è nato dalla revisione totale del Regolamento dove si è voluto comunque salvaguardare quello che è il principio base: promuovere e mantenere delle abitazioni a pigioni accessibili alla popolazione con redditi medi e bassi. Nel regolamento sono quindi contenute quelle disposizioni che permettono di verificare determinate condizioni affinché una persona possa accedere a determinati appartamenti a pigione moderata, ma soprattutto – ed anche qua veniva ripresa la prima mozione – quello di permettere un monitoraggio di queste condizioni e poter poi porre fine al contratto nel caso queste condizioni non fossero state mantenute. Un principio che permetteva – e questo era molto importante – anche di lottare contro abusi. Vale a dire quelle persone che beneficiavano inizialmente delle condizioni per accedere a queste condizioni ma poi nel corso degli anni veniva modificata in modo importante la situazione economica, ma le persone rimanevano ad occupare questi appartamenti privandone altri che ne avevano sicuramente maggiori diritti. Questa sera però evadiamo anche la mozione no. 3903, almeno in parte, del collega On. Marco Bortolin, dal titolo "Assegnare le case popolari prima ai luganesi e agli svizzeri". Troviamo quindi nel testo proposto, anche considerato gli emendamenti poi accolti dal Municipio, più principi – che noi del Gruppo LEGA sosteniamo – vale a dire quello di far beneficiare di questi alloggi le persone che risiedono nel Comune di Lugano da almeno tre anni, secondariamente quello dei tre anni per i cittadini svizzeri e cinque anni per i cittadini stranieri. Così come abbiamo – e lo abbiamo sentito – ripreso nella normativa cantonale per quanto concerne gli assegni AFI e API. Di non secondaria importanza è stata poi la proposta di emendamento formulata dalla Commissione delle Petizioni ed accolta dal Municipio per l'art. 9 cpv. 2 relativa all'obbligo per il Municipio di Lugano di trovare degli alloggi sostitutivi ai richiedenti che avessero un reddito inferiore a fr. 120'000.--. Cifra iniziale del messaggio di fr. 230'000.--, che la Commissione ha ritenuto veramente eccessiva e che ha ridotto sino a fr. 120'000.-. Quindi con questi due emendamenti e con il testo della mozione poi approvata anche dal Municipio confermo l'adesione del Gruppo LEGA. Grazie.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, On. colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, potrei limitarmi a dire "finalmente". Finalmente il Consiglio Comunale può esprimersi con riguardo alla revisione del regolamento per l'assegnazione degli alloggi del Comune di Lugano, la cui modifica era stata postulata - a quel tempo in misura solo parziale - già nella scorsa legislatura con una mozione promossa dall'allora Consigliere Comunale Romolo Pignone e sottoscritta da altri Consiglieri Comunali del Gruppo PLR. Nella sostanza chiedevano maggiore rigore e controllo nell'assegnazione degli alloggi a pigione moderata di proprietà della Città di Lugano, con il fine ultimo di permettere alle persone e alle famiglie che effettivamente ne hanno bisogno, di accedere a quegli immobili di proprietà della Città, combattendo nel contempo gli abusi. Quella mozione ha sicuramente avuto il pregio di lanciare una discussione più ampia sulla tematica e - ripeto - finalmente, dopo essere già stato inserito due volte nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, oggi possiamo andare a votarla. Sebbene le discussioni si siano fino ad oggi sostanzialmente limitate agli aspetti oggetto degli emendamenti della Commissione delle Petizioni, il progetto di Regolamento sottopostoci dall'Esecutivo recepisce nel suo insieme lo spirito della mozione e sicuramente costituisce lo strumento utile per permettere a chi dovrà applicarlo di avere a disposizione gli elementi necessari per monitorare costantemente il reale bisogno degli inquilini della Città di avere a disposizione un alloggio a delle condizioni differenti rispetto a quelle del normale mercato locativo e a dovere, semmai lasciare quell'appartamento, quando i presupposti non sono più dati. Entrando ora nel merito degli emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni, non posso in primo luogo che ribadire la necessità di dover rivedere al ribasso il valore del reddito fissato all'art. 9 cpv. 2 del Regolamento, riferito all'obbligo del Municipio di proporre soluzioni alternative ai propri inquilini la cui situazione economica migliora in corso di locazione. Sono convinto che le unità familiari con un reddito complessivo superiore a fr. 120'000.-- siano perfettamente in grado di trovare loro stessi una sistemazione abitativa senza dover far capo agli aiuti della Città. Il valore di fr. 230'000.--, così come proposto dal Municipio, è in ogni caso eccessivo. Ben venga dunque quell'emendamento. Per quanto riguarda invece l'emendamento dell'art. 7 cpv. 1, ribadisco anche in questa sede il mio scetticismo con riguardo alla compatibilità dello stesso con il diritto superiore - svizzero e non europeo - e da qui anche la mia riserva espressa con la firma del rapporto. Posto che lo scopo di quell'emendamento resta in ogni modo quello di favorire chi è radicato da più tempo sul territorio e aspettando - spero - di essere smentito dai nostri tribunali svizzeri, scioglio la mia riserva e porto nel complesso l'adesione del Gruppo PLR al rapporto della Commissione delle Petizioni, grazie.

On. Michele Foletti:

On. Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, il Consiglio Comunale ha votato nel 2015 sugli appartamenti a pigione accessibile ed il Municipio si è subito attivato individuando tre ambiti operativi. Il primo ambito è sicuramente legato alla revisione del Regolamento, che - è vero - è partita da una mozione che proponeva un art. 11 bis con un'autocertificazione per la quale, durante la fase delle osservazioni, abbiamo proposto di dare un mandato esterno e fare una revisione totale del regolamento; situazione della quale credo che oggi possiamo essere tutti soddisfatti quando questo Consiglio Comunale lo voterà poiché abbiamo un regolamento che ci permette di mettere a disposizione 334 appartamenti a pigione libera della Città - oramai ne rimangono solo a pigione libera, non ve ne sono più a pigione sussidiata - alle persone che veramente ne hanno bisogno e soprattutto se cittadini di Lugano da qualche anno. Questo è stato il primo passo. Il secondo passo - come ho avuto modo di dire anche quando abbiamo discusso il consuntivo - sarà il concorso per la messa a disposizione del sedime di Via Lambertenghi per cooperative o comunque enti di utilità pubblica che hanno intenzione di realizzare appartamenti a pigione accessibile. Bando di concorso che è pronto da un anno, che è ora in fase di revisione presso il Dicastero Immobili e speriamo che - avevo detto entro la fine dell'estate, che è appena finita - nelle prossime settimane arrivi sul banco del Municipio in modo da poter essere pubblicato. L'idea è di pubblicarlo per un lasso di

tempo congruo e che possa permettere anche la nascita, la creazione e lo sviluppo di queste cooperative di proprietari. Il terzo passo riguarda la strategia globale sugli appartamenti a pigione accessibile. Negli scorsi anni il Municipio ha già individuato una serie di terreni che potrebbero essere messi a disposizione con dei concorsi; li abbiamo individuati ed attendiamo però che arrivi sul tavolo del Municipio la strategia, perché evidentemente non si tratta unicamente di individuare i terreni ma bisognerà anche avere delle linee guida per gli appartamenti a pigione accessibile. Occorre capire che tipo di appartamenti mancano: se appartamenti grandi per famiglie numerose, se appartamenti piccoli per persone sole o se appartamenti piccoli per divorziati che sappiamo essere una delle categorie che fa più fatica e che tendenzialmente rischia di cadere in assistenza. E nel frattempo è stato dato avvio allo studio sulla povertà, per il quale abbiamo avuto un po' di problemi nell'ottenere i dati da parte della Divisione delle contribuzioni per l'aggiornamento dello studio sulla povertà a Lugano. Studio che dovrà essere un po' il pilastro per capire quali sono i clienti di questi appartamenti a pigione accessibile. Studio che però è in corso e che dovrebbe arrivare ed essere a disposizione entro la fine dell'anno. Questi sono i passi. A tutto il Municipio dispiace che i tempi si siano allungati; ogni tanto facciamo pressione in Municipio per dire "ma quando arriva?", e speriamo che in tempi non biblici il Municipio possa prenderne atto e poi presentare la strategia al Consiglio Comunale. Per quanto riguarda gli emendamenti, come abbiamo detto, li approviamo. In proposito si vi dico che l'emendamento del limite di reddito - fr. 230'000 a fr. 120'000 - farà felice l'amministrazione perché comporterà molto meno lavoro, non dovendo andare a proporre due appartamenti a chi ha una soglia di reddito superiore. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procediamo inizialmente con la singola votazione dei due articoli oggetto di emendamento della Commissione delle Petizioni – situazione condivisa dal Municipio – per poi votare il messaggio municipale nel complesso.

- Alloggi sociali e a pigione libera

Art. 7 cpv. 1

¹ Per ottenere un alloggio a pigione libera o sociale, il richiedente deve adempiere, cumulativamente, le seguenti condizioni:

- l'alloggio richiesto deve essere il luogo di residenza principale del richiedente e di tutte le persone conviventi,
- risiedere in Ticino da almeno 3 anni se cittadino svizzero o da almeno 5 anni se cittadino straniero,
- il richiedente e le persone conviventi devono avere o stabilire il domicilio fiscale nel Comune di Lugano,
- il richiedente deve disporre di redditi sufficienti per assicurare il pagamento della pigione (la pigione non deve di regola superare il 30% dei redditi netti) o disporre di garanzie equivalenti (servizi sociali, garanzie e cauzioni di terzi).

L'art. 7 cpv. 1 è approvato con: 37 voti favorevoli, 8 contrari, 3 astenuti

- Limiti di reddito e di sostanza

Art. 9 cpv. 2

² Il Municipio, propone ai conduttori che superano il limite di reddito in corso di contratto al massimo due proposte sostitutive di alloggio. Non è tenuto a proporre soluzioni alternative quando il reddito complessivo annuo supera fr. 120'000.--.

L'art. 9 cpv. 2 è approvato con: 48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Metto ora in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione delle Petizioni (comprensivo delle due modifiche agli articoli appena votati (art. 7 cpv. 1 e art. 9 cpv. 2) che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La revisione del Regolamento per l'assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano è approvato con le modifiche esposte nell'allegato 1 del rapporto della Commissione delle Petizioni.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.
3. La mozione no. 3848 degli On.li Romolo Pignone, Ugo Cancelli, Tobio Gianella, Ferruccio Unternährer e Giovanna Viscardi è evasa.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 7

MMN. 10221 concernente la Convenzione con la Parrocchia di Carona

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Martina Caldelari) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Martina Caldelari:

On. Presidente, On.li Municipali, care colleghi e colleghi, in qualità di relatrice mi limito a rimettermi al contenuto del rapporto – che do per letto – e porto l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Demis Fumasoli:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, immaginerete già il perché, ma sarò un disco rotto. Inizio con il portare la non adesione del Gruppo PS/PC alla sottoscrizione di questa convenzione e mi permetto di porre alcune domande. Secondo noi il Municipio con questa convenzione ha perso una ghiotta occasione per riproporre la tassa di culto come permette la legge cantonale. Dobbiamo ricordarci che Carona, prima di ricevere contributi comunali, aveva già una tassa di culto che andava a prelevare. Quindi si poteva semplicemente reintrodurre la tassa di culto e si faceva magari contento anche qualcuno che non voleva pagarla. Secondariamente e cito dal messaggio *“una sentenza del 7 luglio 1998 del Consiglio di Stato si è potuto constatare che il valore complessivo del risarcimento (congruo) nel 1967 era stato stabilito in fr. 6'000.--, a seguito di adeguamenti al costo della vita nonché a seguito di aumenti straordinari corrisposti “fino a migliore situazione finanziaria della Parrocchia”*; sono stati fatti dei controlli su quello che concerne la questione finanziaria della Parrocchia? Se sì, ed è così disastrosa la situazione finanziaria della Parrocchia, non dovrebbe subentrare la Diocesi di Lugano ad aiutare questa Parrocchia che – a quanto pare – è senza soldi? Vi ricordo che i conti della Diocesi sono on-line e sono più che sani, quindi potrebbero tranquillamente fare loro questo sforzo finanziario. Per quello che concerne il contributo volontario – del quale sinceramente è la prima volta che ne sento parlare del contributo volontario integrato in una convenzione di questo genere – mi chiedo se non sia forse il caso e cito il messaggio *“nella celebrazione di battesimi, matrimoni e funerali la Parrocchia non preleva nessuna tassa”* di fare pagare chi usufruisce di questi servizi?. Queste sono le domande che poniamo, grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per portare l'adesione del Gruppo PPD e GG al MMN. 10221 nonché al relativo rapporto della Commissione delle Petizioni e per esprimere alcune nostre considerazioni sull'importante tema del contributo comunale alle Parrocchie. In merito osservo innanzitutto che, con la sottoscrizione della Convenzione tra la Parrocchia di Carona e Lugano, l'Esecutivo ha ammesso espressamente che un importo di congrua - corrispondente alla rendita dei beni parrocchiali incamerati nei secoli scorsi dal Comune di Carona - è dovuto alla menzionata Parrocchia in modo perpetuo. Tale importo dovrà inoltre essere adeguato annualmente all'indice nazionale dei prezzi al consumo. È anche importante sottolineare che, sempre nell'ambito della sottoscrizione della suddetta Convenzione, la Città ha inoltre stabilito che, oltre alla congrua, nella fattispecie deve essere erogato un contributo volontario del Comune "quale riconoscimento per il ruolo - che la Parrocchia ha da sempre - di conservatore di una parte del significativo e prezioso patrimonio architettonico e culturale presente a Carona". Si tratta senza dubbio di un aspetto molto importante e dal grande significato in quanto l'Esecutivo - attraverso il caso della Parrocchia di Carona - riconosce pubblicamente l'importante ruolo storico, artistico, culturale e turistico che le Parrocchie presenti sul territorio svolgono ogni giorno a favore della comunità. Evidenzio in merito che anche la Commissione delle Petizioni ha sottolineato l'importanza del ruolo delle Parrocchie in tali ambiti ritenendo che la giustificazione del menzionato contributo volontario è riscontrabile soprattutto tenendo conto dell'attività svolta dalla Parrocchia di Carona a favore dell'intera comunità senza prelevare alcuna tassa. Un altro aspetto interessante che emerge dall'analisi del messaggio municipale riguarda invece gli impegni assunti dalla Città con le recenti aggregazioni dal 2004 al 2013. A proposito rilevo che nel proprio messaggio l'Esecutivo ha espressamente rilevato che il Comune di Lugano aveva assunto l'impegno a mantenere i contributi esistenti alle Parrocchie erogati dai Comuni aggregati. Il Gruppo PPD e GG prende pertanto atto con soddisfazione che, con la presentazione della Convenzione in esame, il Municipio ha dato seguito all'impegno assunto con i Comuni aggregati e si augura che la questione del versamento del contributo comunale delle Parrocchie (che nella maggior parte dei casi si fonda su norme consuetudinarie e sul ruolo storico, artistico, culturale, educativo e sociale delle stesse a favore della comunità locale) possa essere attentamente analizzato - attraverso la ricerca e la consultazione dei documenti storici relativi all'incameramento di beni ed all'analisi di eventuali decisioni di Autorità giudiziarie - e formalizzato attraverso la sottoscrizione di ulteriori convenzioni con le diverse Parrocchie presenti sul nostro territorio. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, sarò forse anche io un disco rotto, ma sarò breve in quanto i principi ed i valori che già avevano guidato la mia contrarietà alle convenzioni in occasione della mozione dei colleghi On. Jacques Ducry e Demis Fumasoli, si ripresentano in modo analogo in questa ulteriore votazione. E mi riferisco al rispetto della neutralità confessionale dello Stato e della libertà di credo dei cittadini. Mi limito però a rilevare come chi, come il sottoscritto, riteneva che in questo mondo non ci fosse niente di immutabile, ebbene si sbagliava e non aveva fatto il conto con la presente convenzione che secondo l'art. 2 prevede un contributo perpetuo alla Parrocchia di Carona, senza che ciò possa venir rimesso in discussione da una votazione democratica ed istituzionale del più alto potere di questo Comune: il Consiglio Comunale. Una scelta inaccettabile che denota anche una ingenerosa approssimazione del Municipio nel riconoscere il fondamento e la durata di questo contributo. Un fondamento che, mi permetto di dire, è di origine quasi ancestrale la cui validità può essere perlomeno suscettibile di una approfondita discussione, non soltanto politica ma anche giuridica e che quindi dovrebbe condurre questo Consiglio Comunale a rimetterla in discussione perlomeno per l'entità. Se non per le convinzioni a cui facevo riferimento inizialmente ma perlomeno per una considerazione di natura puramente tecnica. Le Parrocchie, lo diceva prima giustamente il collega On. Demis Fumasoli, dispongono di uno strumento previsto dal diritto cantonale - l'imposta di culto - che consente di riscuotere un contributo volontario da parte dei

cittadini, rispettivamente di non prelevarlo da chi non si riconosce nella fede cattolica. Lo ribadisco, la fede cattolica e le religioni in generale devono essere una questione privata e che quindi non devono essere finanziati dall'ente pubblico; sono dei valori della rivoluzione francese. Quindi viene a cadere con questa convenzione anche il principio, tanto decantato, di quando si parla di essere parsimoniosi con i soldi pubblici ed il principio di sussidiarietà per cui l'ente pubblico deve intervenire soltanto nella misura in cui i beneficiari non riescono ad arrivare da soli a soddisfare i propri bisogni finanziari. È quindi contestabile, lo ripeto, che al contributo globale della Parrocchia non venga computato quello che la Parrocchia stessa potrebbe riscuotere autonomamente ed a norma di legge con il decreto cantonale sulla riscossione dell'imposta di culto. Dall'incameramento dei beni sono passati anni – diversi anni e probabilmente c'era Napoleone quando si stava discutendo queste convenzioni – sono cambiati gli usi e i costumi, ma è cambiato anche il diritto che consente appunto alle Parrocchie di rifocillarsi autonomamente presso i fedeli. Quindi non vorrei che tra 500 anni ci si trovi ancora a dovere un contributo perpetuo alla Parrocchia di Carona. Mi sembra che questo vincolo temporale sia obiettivamente eccessivo e riconoscerlo non significa condividere forzatamente le convinzioni a cui accennavo all'inizio. Significa semplicemente essere fedeli al buon senso. Per questo motivo voterò contro questa convenzione, grazie.

On. Jacques Ducry:

Signori e Signore Consiglieri, Sindaco, Vicesindaco e Municipali, non siamo un disco rotto, siamo un disco integro sui principi. Se il Municipio proponendo a livello di preventivi e a livello di consuntivi le solite poste alle finanze, ci deve essere pur sempre qualcuno che – come allora potremmo essere tutti dischi rotti su un sacco di temi – possa esprimere un dissenso. Ci rendiamo conto di essere in minoranza ma senza facile presunzione siamo nel giusto. I colleghi On.li Demis Fumasoli e Edoardo Cappelletti hanno espresso molto chiaramente quali sono i principi che dovrebbero reggere l'attività di una autorità e non solo comunale ma anche cantonale e federale. E questo concetto di perpetuità – come giustamente sottolineato dall'On. Edoardo Cappelletti – sul quale gli organi democraticamente eletti (Esecutivo e Legislativo) non possano dire nulla, se non con l'accordo di un organo che non si sa bene dove trae le proprie origini perlomeno a livello democratico, lascia molto a desiderare. Penso sia inutile qui ripetere, la storia qui va avanti così e purtroppo non c'è un coraggio civico indipendentemente dalle confessioni e delle credenze religiose di ognuno di noi. Io sono e l'ho sempre ribadito profondamente rispettoso delle libertà costituzionali e delle libertà di coscienza e di credenza, ma sono altrettanto rispettoso del concetto della separazione tra Stato e Chiesa, per non fare pagare a cittadini non credenti – e questa è una ennesima ingiustizia – contributi atti a finanziare opere che di principio sono gestite dai credenti e da coloro che dirigono anche i credenti. Però vedete voi. Io auspico che ci sia un giovane giurista - che lavori con scienza e coscienza e che rispetti il principio di giustizia e libertà - che inoltri finalmente un ricorso su questo concetto, ed io direi anche sull'art. 2 come ha giustamente sottolineato l'On. Edoardo Cappelletti. Senza scaldare gli animi in nessuna altra parte dell'universo, siamo veramente stanchi di ripetere sempre le stesse cose e di vedere dei muri assurdi che ribadiscono principi che forse stanno in cielo ma non stanno in terra. Grazie.

On. Michele Foletti:

Gentile Presidente, gentili Consigliere e gentili Consiglieri, credo che l'On. Edoardo Cappelletti sarebbe stato molto più felice di vivere nella vecchia Lugano perché la Parrocchia di Lugano è l'unica delle Parrocchie che ha una tassa di culto e che quindi non viene finanziata dalla Città. Dopo si è voluto fare la grande Lugano con le varie aggregazioni dove tutti i Comuni che sono stati aggregati – i nuovi quartieri – avevano degli accordi con le varie Parrocchie per delle congrue o dei contributi volontari. Nel caso di Carona oltretutto nei secoli scorsi, come spesso accaduto in questo Cantone, il Comune si era incamerato dei beni parrocchiali sui quali doveva pagare una sorta di interesse. Addirittura doveva distribuire il sale, mi pare, ai cittadini. E questo obbligo è stato sancito anche dai tribunali nel corso dei tempi. Per chiarezza il Municipio ha voluto dividere i contributi:

uno è quello dovuto per legge e sancito dai tribunali e che è perpetuo, perché l'interesse sui beni incamerati andrà pagato per sempre; l'altro è quello volontario, contributo che il Municipio aveva già diminuito. E se qualcuno si ricorda, c'era stato anche una specie di ricorso credo da parte della Curia e di alcune Parrocchie, pratiche poi ritenute prive d'oggetto poiché avevano ricorso sulla decisione sbagliata. Dovevano ricorrere sulla decisione del Consiglio Comunale e non su quella del Municipio, perché il preventivo lo aveva approvato il Consiglio Comunale. Quindi a noi sembra di essere nel giusto. Ricordo anche che le convenzioni devono essere approvate sia dal Consiglio parrocchiale sia dal Consiglio Comunale e quindi se non si arriva a trovare una intesa la convenzione non viene approvata. E vi ricordo anche che questa mi pare sia la seconda convenzione con la Parrocchia che approviamo, perché tutti gli altri contributi alle Parrocchie non sono retti da alcuna convenzione. La prima mi pare fu con la Parrocchia di Pambio e adesso è arrivata quella con Carona. Avevamo tentato anche con la Parrocchia di Dino ma all'unanimità l'assemblea parrocchiale di Dino aveva bocciato la proposta di convenzione. On. Demis Fumasoli, quando ho sentito dire che io potevo applicare la tassa di culto, mi sono detto *“allora sono scemo, è dal 2013 che sto cercando di risanare le finanze della Città e non mi è mai venuto in mente di applicare la tassa di culto?”*. Credo che la tassa di culto possa applicarla unicamente il Consiglio parrocchiale e quindi il Municipio non ha perso una occasione ed ha fatto quello che poteva fare. Continueremo a lavorare con le Parrocchie in modo da poter sottoporre al giudizio del Consiglio Comunale nuove e future convenzioni in modo da regolare il tutto. Il contributo volontario decade alla scadenza della convenzione che è fissata per il 2023 e quindi non sarà perpetuo, grazie.

On. Demis Fumasoli:

On. Michele Foletti, non mi permetterei mai di darle quel “titolo” perché ha perso questa ghiotta occasione. Ho semplicemente detto che prima di questo contributo che il Comune di Carona fece all'inizio, c'era già la tassa di culto. Quindi si poteva pensare di non più concedere questo contributo e farlo tramite la tassa di culto, applicata dalla Parrocchia. Non ho detto che deve applicarlo il Municipio, ma è il Municipio che dovrebbe fare leva su questo. Quindi avete perso l'occasione di fare leva su questo aspetto. Manca ancora una risposta per la quale chiedo cortesemente evasione e che è relativa al subingresso della Diocesi nel caso di fabbisogno di una Parrocchia.

On. Michele Foletti:

Per l'occasione persa, avevo capito male. Per la richiesta di risposta, mi trova impreparato.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

32 voti favorevoli, 11 contrari, 6 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Convenzione tra il Comune di Lugano e la Parrocchia di Carona è approvata.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 10292 concernente l'approvazione dei conti consuntivi per l'anno 2018 dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

Mi attengo al testo del rapporto e porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Simona Buri:

Porto l'adesione del mio Gruppo. Vorrei però rendere attento il Municipio sul passaggio, presente nel rapporto della Commissione della Gestione, dove vengono menzionate le indennità di carica ai vari membri del Consiglio amministrativo. Molto probabilmente non è su questo messaggio ovviamente che dobbiamo esprimerci, ma ci piacerebbe che il Municipio faccia un giro di tutti i vari Consigli di Amministrazione dei vari enti per vedere dove è presente del personale della Città e che venga verificata la possibilità di adeguare il fatto che questi rappresentanti abbiamo una doppia retribuzione delle indennità/paga. Grazie.

On. Maruska Ortelli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo per portare l'adesione del Gruppo LEGA al messaggio che prevede l'approvazione dei conti 2018 dell'ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano. Ente, vado a memoria, costituito dal Consiglio Comunale nel 2016 e per il quale – in sede di approvazione – abbiamo approvato anche la questione relativa ai gettoni delle presenze. Da parte mia un auspicio per il Municipio che è relativo al mantenimento del termine di inizio cantiere 2020 per poi arrivare con l'apertura di questa casa anziani – che sarà importante per Lugano perché avremo 35 posti letto – nel 2022. Grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Buonasera, ringrazio prima di tutto per il rapporto commissionale. Per la tempistica posso assicurare nella misura in cui nelle scorse settimane abbiamo potuto inoltrare la domanda di costruzione. I lavori di questo ente procedono in modo spedito, siamo anche molto soddisfatti della scelta del progetto, che è molto bello, e le trattative con i progettisti sono intense: quindi direi che siamo abbastanza sul pezzo. Il tutto procede bene e non dovremmo trovarci in una situazione stile Pregassona (scelta del progetto vincitore 2009 ed inizio lavori una decina di anni dopo quasi, non dieci ma otto). Per quel che riguarda i gettoni di presenza, questo chiaramente è un tema che, se lo si vuole tematizzare, deve essere tematizzato a livello globale e quindi a livello di tutte le cariche dei Municipali. Va detto che ad esempio nell'ente LIS i membri del CdA non avranno una remunerazione come non l'hanno nell'ente LAC.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È dato scarico dell'attività 2018 dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano.
2. Sono approvati i conti consuntivi 2018 dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 9

MMN. 10332 concernente l'acquisto di attrezzature di servizio per la Divisione Spazi Urbani, per gli anni dal 2019 al 2022 - credito quadro per fr. 790'000.--

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) coincidono. Preciso che la Commissione della Gestione ha apportato una modifica al punto no. 4 del dispositivo di risoluzione a seguito dell'aggiunta dell'allegato documento al rapporto commissionale e che trattasi di una situazione già condivisa dal Municipio anche per altri messaggi. si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione della Commissione della Gestione.

On. Ferruccio Unternährer:

Cari Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, un breve intervento per portare l'adesione del Gruppo PLR al rapporto della Commissione della Gestione. In qualità di commissario della Gestione ci tengo comunque a sottolineare che ci apprestiamo a votare un credito quadro di fr. 790'000.-- per i prossimi 3 anni. Sappiamo quanto la Commissione della Gestione è attenta e anche critica sulla richiesta di crediti quadro. In questo senso la richiesta del Municipio è comprensibile proprio per dare alla Divisione Spazi Urbani quella flessibilità ed efficacia a rispondere tempestivamente alle esigenze di sostituzione ed acquisto di attrezzature utili a svolgere le attività ed i lavori di cura e pulizia del territorio. Ciò detto, ringrazio il Municipio per aver soddisfatto le formali richieste della Commissione della Gestione nella presentazione di queste richieste di crediti quadro. La prima è quella di presentare una chiara tabella a cui attenersi per gli acquisti programmati nei prossimi tre anni, a cui faceva riferimento l'On. Presidente e che viene allegata al rapporto. La seconda è di presentare nei rapporti consuntivi della Città, l'evoluzione dal progressivo utilizzo di questi crediti quadro. Questi sono due punti importanti che permettono di avere chiarezza e trasparenza su come, quando e perché vengono investiti i soldi della collettività. Con questa doverosa precisazione, ribadisco l'adesione del Gruppo PLR alla richiesta di credito quadro, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione, che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 790'000.-- per l'acquisto di attrezzature di servizio destinate alla Divisione Spazi Urbani, per gli anni dal 2019 al 2022.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di aprile 2019, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2021.
4. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per decidere la loro autorizzazione, conformemente a quanto riportato nella tabella allegata al messaggio municipale no. 10332 e al rapporto della Commissione della Gestione.
5. Nei messaggi municipali riguardanti i consuntivi della Città, il Municipio è responsabile di presentare l'evoluzione del progressivo utilizzo del presente credito quadro includendo un commento esplicativo sulle opere realizzate nel corso dell'anno rispetto agli interventi previsti dal messaggio municipale no. 10332.
6. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

MMN. 10334 concernente la richiesta di un credito di fr. 950'000.-- per la realizzazione delle opere di sistemazione esterna al centro scolastico (scuola elementare e scuola dell'infanzia) di Sonvico al mappale no. 949

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On. Marco Bortolin e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Marco Bortolin:

Stimati Municipali, cari colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, oggi votiamo un bel messaggio che permetterà di valorizzare un comparto, quello di Sonvico, prevalentemente di carattere residenziale. L'intervento vedrà coinvolto il mappale no. 949 di Sonvico di quasi 7'000 metri quadrati. Chi conosce la zona, potrà ben capire che questo intervento comporterà anche una netta rivalorizzazione dell'area che vedrà sorgere presto la nuova scuola dell'infanzia e la nuova mensa della scuola elementare; interventi che abbiamo già votato e approvato con il messaggio no. 9821 di cui sono stato relatore. Con il credito in votazione, andiamo oggi quindi a completare il nuovo comparto scolastico con un nuovo e moderno parco giochi, ma anche con nuove zone verdi e con l'aggiunta di percorsi pedonali che renderanno più sicuro l'attraversamento dei futuri utenti, in particolare i bambini, senza dover forzatamente utilizzare l'adiacente strada comunale. Come per i precedenti messaggi riguardanti l'area in questione, anche il credito in esame ha trovato l'unanimità della Commissione dell'Edilizia e per tale motivo invito questo lodevole Consiglio Comunale a volerlo sostenere. Porto infine anche l'adesione del Gruppo LEGA, grazie.

On. Paolo Toscanelli:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, la richiesta di un credito di fr. 950'000.-- a favore della sistemazione esterna del centro scolastico di Sonvico non può altro che essere ben vista in quanto avere un area giochi funzionale, e un comparto sicuro, è molto importante per la crescita dei bambini. Oltretutto questo essenziale tassello andrà a completare un importante progetto da lungo tempo atteso dalla popolazione del quartiere di Sonvico. Il progetto prevede la posa di giochi atti a favorire lo sviluppo delle capacità motorie e dell'equilibrio, ponendo particolare attenzione alle diverse età della futura utenza. I giochi saranno in legno in modo da evocare le caratteristiche del quartiere di Sonvico che è costituito da grandi zone boschive e da selve castanili. Il comparto verrà valorizzato con l'aggiunta di vegetazione e messo in sicurezza con la creazione di percorsi pedonali funzionali che eviteranno il transito forzato dei pedoni sulla strada adiacente. Tali interventi andranno così a creare una zona di incontro accogliente e sicura. Per il finanziamento si ipotizza anche la possibilità di richiedere gli aiuti finanziari stanziati dal Gran Consiglio nel decreto legislativo concernente l'aggregazione dei comuni del 27 giugno 2012. Concludo sottolineando che l'istruzione è un importante investimento sia a livello personale che per tutta la collettività, ed è nostra responsabilità garantire ai bambini luoghi e zone idonee al loro percorso formativo. Detto questo porto l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Antonio Bassi:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo PS/PC al messaggio municipale.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On. Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per portare l'adesione del Gruppo PPD e GG al MMN. 10334 nonché al relativo rapporto della Commissione dell'Edilizia e per esprimere alcune considerazioni relative al progetto in esame. Innanzitutto rilevo che con il

messaggio in oggetto il Municipio intende procedere alla sistemazione esterna del centro scolastico a Sonvico e creare un'area giochi per gli allievi della scuola elementare e della futura scuola dell'infanzia. Tale area potrà inoltre essere utilizzata anche da altri soggetti che vivono nella zona, in particolare dai membri delle associazioni sportive e dalla popolazione locale. È infatti importante evidenziare che i suddetti interventi edilizi hanno lo scopo di creare un parco che diventi anche un luogo di accoglienza, di incontro e di aggregazione per gli abitanti della zona. Tale modo di procedere va certamente sostenuto ed è con soddisfazione che il Gruppo PPD e GG prende atto che anche in questo caso il Municipio si impegna a migliorare la qualità di vita di un ex comune recentemente aggregato. È inoltre necessario rilevare che dal profilo paesaggistico l'intervento in oggetto è certamente un'opera di qualità. In merito è importante sottolineare che con il proprio intervento i progettisti hanno voluto evocare le caratteristiche del quartiere di Sonvico - caratterizzato da grandi zone boschive e da selve castanili - e creare un'area di svago e di aggregazione a favore di tutta la popolazione. Tale area, destinata innanzitutto agli allievi delle scuole, è inoltre costituita da materiali sicuri in grado di sviluppare le capacità motorie degli utenti (allievi, bambini, membri di associazioni sportive, ecc.). Alla luce di quanto sopra esposto, il Gruppo PPD e GG ribadisce il proprio sostegno al MMN. 10334 ed al rapporto della Commissione dell'Edilizia. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Lorenzo Quadri:

Intervengo solo per ringraziare. Questo è sicuramente un intervento – come è stato detto – a vantaggio non solamente dei bambini delle scuole e delle famiglie, ma di tutto il quartiere. Quindi un segnale di attenzione all'indirizzo degli ex Comuni oggi diventati quartieri. Mi sembra un bel gesto oltre che un investimento necessario.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 950'000.-- destinati alla realizzazione delle opere di sistemazione esterna al centro scolastico (scuola elementare e scuola dell'infanzia) di Sonvico, al mappale 949.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di ottobre 2018, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso.
3. Eventuali entrate, per sussidi o altri contributi, saranno registrati su conti separati relativi all'opera.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2022.
5. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

MMN. 10339 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 1'927'450.-- per l'aggiornamento e la manutenzione delle postazioni di lavoro, per l'acquisto delle licenze software e per la formazione del personale, durante il periodo 2020-2024

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Peter Rossi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Peter Rossi:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, non v'è dubbio che l'adozione di tecnologie informatiche a supporto dei processi di lavoro facilita e favorisce un miglioramento dell'operatività in tutti i settori dell'Amministrazione Comunale e non. L'attuale ripartizione in uso nei singoli Dicasteri, ma si prevede che il loro numero crescerà nel tempo, alla quale fanno la loro comparsa i tablet è: 1240 monitor, 954 pc, 220 portatili e 82 tablet. Il credito quadro 2020-2024 di fr. 1'927'450.--, che rispecchia in contenuti e importo quello chiesto con MMN. 8971 del 26 maggio 2014 di fr. 1'802 '412.--, permette l'ammodernamento del materiale informatico in uso non più supportato da Microsoft e il passaggio al sistema Windows 7, in modo da essere compatibili con i vari partner e soprattutto con i cittadini. L'obiettivo principale del programma di aggiornamento è di garantire a lungo termine la sicurezza dell'esercizio dell'infrastruttura informatica, nel contempo si mira a una armonizzazione delle relative piattaforme di produzione. L'esperienza ha dimostrato che i computer moderni, come quelli acquistati per il tramite dell'attuale credito quadro, possono estendere il loro ciclo di vita da 3 a 5 anni grazie a semplici ed economici potenziamenti. Nel totale dei costi è compresa, per un importo totale di fr. 120'000.--, la formazione che è affidata per gli specialisti ai tecnici della Divisione Informatica, mentre per il resto del personale – compreso i collaboratori della polizia comunale – al Centro di formazione della Città. Il servizio e la manutenzione post vendita e la delibera avverrà al miglior offerente mediante pubblico concorso in ossequio alla legge sulle commesse pubbliche. Per i dettagli sui singoli costi vi invito a voler consultare il messaggio municipale. La Commissione della Gestione, convinta della necessità di procedere all'aggiornamento e alla manutenzione delle postazioni di lavoro nonché all'acquisto delle licenze e alla formazione del personale durante il periodo 2020/2024 invita il Legislativo a voler concedere al Municipio, come ai punti 1 - 2 - 3 - 4 e 5 della risoluzione municipale, il credito richiesto di fr. 1'927'450.--. Grazie per l'attenzione.

On. Danilo Baratti:

Più che una indicazione di voto è una domanda al Municipio. A proposito della parte di spesa relativa alle licenze per il software, che sfiora il mezzo milione di franchi, chiedo/chiediamo se il Municipio ha preso in considerazione, nella sua valutazione, anche l'ipotesi del software libero. Ricordo che il tema era stato sollevato nel 2007 da una interrogazione dei Verdi – interrogazione no. 141 del 14 maggio 2007 da parte di Fabio Guarneri e Gianni Cattaneo – che evidenziavano i possibili vantaggi di questa scelta: in termini economici (risparmio in licenze, ma non solo), di acquisizione di competenze (con ricadute positive anche in campo occupazionale) e di sicurezza. Il Municipio aveva risposto indicando alcuni ambiti in cui già faceva ricorso a software libero e dicendosi intenzionato ad approfondire l'opportunità di estendere l'uso del software libero nell'amministrazione. Sia gli interroganti sia il Municipio facevano riferimento a esperienze in atto in varie città d'Europa, soprattutto in Germania, Spagna e Francia. Pare che in Francia, dove proprio in quel decennio si è passati su larga scala - dietro l'impulso del governo centrale - al software libero nella pubblica amministrazione, si siano avute notevoli ricadute positive; si parla oggi a vent'anni di distanza di 500 imprese e di 50 mila posti di lavoro. Concludo dichiarando che non sono affatto un esperto in questo ambito, e che io stesso utilizzo, più che altro per inerzia, i prodotti di Microsoft. Ma una pubblica amministrazione non può essere inerte come me e dovrebbe prendere

attentamente in considerazione un'alternativa al software proprietario quando questa può portare a risparmi e a benefici su altri piani. Per questo vorrei sapere se questa strada è stata valutata in vista dell'acquisto delle nuove licenze indicate nel messaggio municipale che stiamo discutendo. Grazie.

On. Michele Foletti:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, licenze software / software libero: mi ricordo che c'era stata una iniziativa anche a livello cantonale che veniva dai Verdi per introdurre il software libero nell'amministrazione e credo sia stato io il relatore. Anche a quei tempi erano state fatte delle valutazioni ed alla fine il risultato è che anche i membri dell'amministrazione sono un po' come lei On. Danilo Baratti. Sono abituati ad utilizzare Microsoft sia a casa che nel tempo libero ed obbligarli tutti a cambiare gli strumenti di lavoro quotidiano, quindi la suite office di Microsoft, comporterebbe un adattamento difficile e lungo nell'utilizzarli con profitto. Dopo anni di corsi per insegnare ad usare nella maniera più appropriata word, per insegnare ad usare nella maniera più appropriata excel ed in alcuni casi anche per imparare ad utilizzare powerpoint, cambiare tutto significherebbe ricominciare da capo. È vero però che del software libero viene utilizzato in ambiti più specifici – forse il Dir. Enrico Gulfi magari mi spara perché dico oscenità – ma mi pare che a livello di server si utilizzino dei software liberi. Quindi dove questo non comporta troppo disagio o la necessità di ricominciare ad istruire i nostri collaboratori, il software libero viene già utilizzato. È soprattutto una questione pratica. Sarebbe bello e sarebbe molto più facile iniziare direttamente con un software libero potendo iniziare da capo e con tutti i funzionari e collaboratori che non sanno che cosa è un computer. Tra l'altro anche i costi delle licenze sono scesi nel corso degli anni.

On. Jacques Ducry:

Leggo al capoverso 2 del rapporto della Commissione della Gestione che i Signori della Microsoft non supportano più materiale informatico. Leggo le sigle XP, leggo il no. 7 e leggo tutte queste astruserie che impongono al contribuente, tramite noi e tramite voi, di seguire i loro desideri tramite le loro azioni finanziarie, le loro quotazioni in borsa ed i loro miliardi, prendendo in continuazione in giro il pubblico da decenni. Quando ero magistrato – prima nel Sottoceneri e poi nel Sopraceneri, poi per fortuna hanno unificato – c'erano le nostre povere collaboratrici che dovevano adeguarsi ogni anno a studiare il nuovo sistema per verbalizzare. Ora anche la pubblica amministrazione di Lugano e non solo, deve perdere tempo nell'adeguarsi alle volontà di questi gruppi globalizzanti, e nessuno ha mai il coraggio di dire “no, adesso basta”. Ogni tanto noi dovremmo forse, al di là delle dichiarazioni e delle manifestazioni, votare – seppur simbolicamente e non penso che caschi la repubblica e Città di Lugano se non vengono adeguati determinati sistemi – contro. Macchinari questi che fra l'altro vengono hackerizzati e spiati e per i quali c'è il potere e il contro potere dove probabilmente l'istigatore del secondo sono i beneficiari del primo; perché ovviamente con le norme di sicurezza dovendo proteggere il loro prodotto aumentano i loro benefici. Trattasi di una piccola riflessione banale di un singolo cittadino che ovviamente questi macchinari si rifiuta di usarli e che forse ha il privilegio di non doverli usare al di là di andare ogni tanto a verificare se è arrivata una e-mail. Ma per fortuna ci sono ancora le poste e la carta (al di là dell'Amazzonia) che servono anche per garantire certi posti di lavoro. Se voi fate tutto con questi macchinari, mi chiedo dove finiranno certe funzioni pubbliche. Per carità, resterò solo e voterò simbolicamente contro questo credito così come sono sempre stato contro - chi mi ha frequentato in parlamento cantonale lo sa - queste operazioni di compiacente sottomissioni ai veri poteri. Noi in questi momenti siamo dei burattini e diciamo pure di Sì, ma lo spero in maniera consapevole di esserlo burattino.

On. Rodolfo Pulino:

Da informatico volevo semplicemente rassicurare e chiarire alcuni aspetti. Passare ad un sistema libero – che potrebbe essere una soluzione – richiederebbe anni di pianificazione, uno o due anni per poter essere applicato. Quindi scadendo a febbraio il supporto di Microsoft ed essendo i problemi di sicurezza, come si conoscono, molto fragili, per una amministrazione pubblica così come per una banca c'è l'obbligo di aggiornare questi sistemi.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

43 voti favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 1'927'450.- per l'aggiornamento e la manutenzione delle stazioni di lavoro, per l'acquisto delle licenze software e per la formazione del personale, durante il periodo 2020-2024.
2. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per decidere la loro autorizzazione, conformemente a quanto indicato nell'elenco riportato a pagina 6 del messaggio municipale.
3. Nei messaggi municipali riguardanti i consuntivi della Città, il Municipio è responsabile di presentare l'evoluzione del progressivo utilizzo del presente credito quadro includendo un commento esplicativo sulle opere realizzate nel corso dell'anno rispetto agli interventi previsti dal presente messaggio.
4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2021.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Per informazione segnalo che tra la trattanda che abbiamo appena concluso e la prossima (mozione no. 3987) era inizialmente prevista una pausa. Ma se siete d'accordo, per rispetto dei ragazzi che sono rimasti qui fino a quest'ora, propongo di fare semmai la pausa dopo la presentazione. Tutti d'accordo? Non essendoci osservazioni procediamo con la trattanda no. 12.

Trattanda no. 12

Mozione no. 3987 dell'11 marzo 2019, degli On.li Luca Cattaneo, Martina Caldelari, Ugo Cancelli, Morena Ferrari Gamba, Tobio Gianella, Urs Lüchinger, Giordano Macchi, Deborah Moccetti Bernasconi, Rupen Nacaroglu, Karin Valenzano Rossi, Giovanna Viscardi e Federica Zanchi (PLR), dal titolo "Introduzione di una base legale per l'e-government"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di introdurre nel Regolamento comunale un nuovo articolo inteso a creare la base legale per l'introduzione di procedure automatizzate "e-government". La Commissione delle Petizioni (relatore On. Enea Petrini) invita ad accogliere la mozione, così come anche le osservazioni del Municipio. Si procede con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, colleghe e colleghi, Signor Sindaco e Signori Municipali, intervengo semplicemente per ringraziare il sostegno trasversale già espresso in Commissione. Rispettivamente ringrazio il Municipio per avere già introdotto ed anche concretizzato gli aspetti sollevati con la mozione. Atto che, oltre all'aspetto della digitalizzazione, ha come scopo – da me portato avanti – quello della semplificazione dell'apparato giuridico del nostro Comune. Con questa mozione sostanzialmente si chiede appunto l'introduzione della base legale per permettere poi a tutti i servizi di attingere dove necessario e non dovere puntualmente nelle leggi speciali – chiamiamole così – introdurre l'apposita base legale. In questo senso porto l'appoggio del Gruppo PLR e ringrazio di nuovo per il sostegno.

On. Enea Petrini:

Colleghe e colleghi, On.li Municipali, sarò velocissimo. Innanzitutto porto l'adesione del Gruppo LEGA a questa mozione che vuole portare o creare a favore del Municipio una base legale perché si possa passare alla digitalizzazione dell'amministrazione. Lo si vede nel testo, non si vuole sostituire una macchina all'uomo, ma si vuole rendere più facile l'accesso da parte dei cittadini a determinati documenti dove non è necessario un potere di apprezzamento da parte di un funzionario. Lo dice bene il Municipio, si tratta di una mozione generica e quindi sarà il Municipio che dovrà poi elaborare un testo più specifico per arrivare con un messaggio municipale ancora in quest'aula. Termine e ringrazio per l'attenzione.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione delle mozioni, che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Mozione no. 3987 è accolta.
2. Il Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 è modificato attraverso l'introduzione di un nuovo articolo della portata e dal tenore di quanto indicato nei considerandi della mozione.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Trattanda no. 13

Presentazione della strategia energetica e ambientale da parte del Municipio ed eventuale decisione del Consiglio Comunale sulla tematica

On. Presidente:

Innanzitutto chiedo al Municipio se vuole preventivamente intervenire prima di procedere con la presentazione. In assenza di interventi do inizio alla presentazione della Strategia energetica e ambientale della Città di Lugano, che verrà effettuata dall'Ing. Ugo Bernasconi, Responsabile area ambiente ed energia presso la Divisione Pianificazione, Ambiente e mobilità,.

* * *

Si procede con la presentazione – vedi documento allegato al presente verbale.

* * *

On. Presidente:

Ringrazio il Sig. Ugo Bernasconi e chiedo al Municipio chi vuole intervenire per l'ultima fase della presentazione.

On. Angelo Jelmini:

Intervengo a nome del Dicastero che segue questo importante dossier. Avete visto l'ampiezza di attività che vengono svolte in ambito energetico ed ambientale. Noi siamo convinti di avere fatto una scelta importante dedicando una persona – l'Ing. Ugo Bernasconi – che cura veramente nel dettaglio questa operazione anche coinvolgendo tutta l'amministrazione, all'interno della quale devo dire che si è creato un rapporto di lavoro interdicasteriale molto serio e molto positivo. Questo ci porterà sicuramente a poter essere in grado di fornire dei risultati sempre più concreti. Quindi da questo profilo siamo convinti che il lavoro che il Municipio ha avviato e curato, grazie anche al sostegno che riceviamo evidentemente a livello di risorse finanziarie con l'approvazione di preventivi, permette di portare attenzione a questo tema. Quindi sul tema specifico che penso questa sera voglia essere discusso, quello proposto dai Gruppi PS e Verdi, lascio poi la parola alla Presidente per capire come vuole affrontarlo. Noi ne abbiamo discusso in Municipio, siamo tutti consapevoli che siamo confrontati con una emergenza climatica e la consapevolezza si è tradotta da molto tempo in atti concreti che l'amministrazione sta fronteggiando. E siamo sempre – come Municipio – interessati a conoscere degli ulteriori interventi che si possono fare; li esaminiamo sicuramente in modo attivo e proattivo e da questo profilo l'aiuto di tutti – cittadini e delle istituzioni (quindi dal Consiglio Comunale) – lo consideriamo sicuramente importante e utile. Penso che così si possa dire che il Municipio sta facendo quello che secondo lui è importante fare in questo contesto generale che è molto sentito da tanti e dalla popolazione.

On. Presidente:

In assenza di interventi da parte del Municipio, apro la discussione.

On. Karin Valenzano Rossi:

Una domanda, noi vorremmo sapere su che cosa dobbiamo decidere o votare visto che la trattanda è stata inserita all'ultimo minuto. Abbiamo visto questa sera una presentazione ed essendo un tema estremamente importante e di grande sensibilità per tutti, vorremmo capire su che cosa dobbiamo decidere; se dobbiamo decidere su qualcosa o se dobbiamo solo prendere atto.

On. Presidente:

Avete ricevuto tutti la proposta di risoluzione del Gruppo PS / Verdi con un qualche anticipo, e quindi l'idea è di discutere su questa proposta di risoluzione.

On. Raul Ghisletta:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, avete ricevuto tutti la lettera del Municipio del 26 settembre che appunto cita *“Richiesta di risoluzione sull'emergenza climatica da parte dei Gruppi PS e Verdi”*. In questa lettera ci si preannunciava appunto la presentazione che è stata fatta questa sera ed evidentemente poi la discussione della risoluzione che era allegata alla lettera. Quindi credo che il documento è stato regolarmente trasmesso a tutti i Consiglieri Comunali e tempestivamente entro i 10 giorni. Tornando brevemente sulla presentazione che è stata fatta dal Municipio, ricordo che questo Consiglio Comunale, il 26 marzo 2018 ha adottato un nuovo art. 100 ter nel regolamento comunale che prevede effettivamente di fare tutta una serie di cose in campo ambientale. Si va dai rifiuti e dalla politica energetica alla gestione delle risorse ambientali: quindi la base legale che abbiamo visto nella presentazione del Municipio. Giustamente il Municipio ha dato seguito a tutte queste cose anche conformemente a questo art. 100 ter che parla della politica ambientale del Municipio. La conseguenza di una mozione che avevamo proposto come PS e Verdi nel 2011, il cui iter è durato dal 2011 al 2018. Questa sera presentiamo – coscienti che esiste già questo art. 100 ter – qualcosa d'altro. Presentiamo una richiesta politica che è quella della dichiarazione dell'emergenza climatica e lo facciamo sulla base di quanto adottato. Non inventiamo l'acqua calda ma presentiamo una risoluzione che sostanzialmente riprende una risoluzione adottata dal Consiglio Comunale di Ginevra lo scorso 16 maggio. Perché si fanno queste risoluzioni? Non certamente per

dire che il Municipio non ha fatto niente o il Comune non ha fatto niente; si fa per lanciare un messaggio di allarme e di priorità, perché chiaramente bisogna anche dare delle priorità nella politica e le risoluzioni politiche servono ad esprimere delle priorità. Non credo di ripercorrere la risoluzione nella sua decina di punti che stanno alla base di questa necessità: dare un segnale politico da parte delle città. Le città hanno un ruolo fondamentale in questa lotta all'emergenza climatica, acuita purtroppo questa necessità negli ultimi anni. E lo hanno non solo per motivi meramente ambientali o ecologici; ma anche per motivi di giustizia sociale, di coesione sociale e di lotta alle disuguaglianze ed ai possibili conflitti che possono sorgere da questi cambiamenti e da queste emergenze climatiche. Quindi il primo punto della risoluzione è proprio questo: dichiarare a Lugano – che è una città svizzera come lo è Ginevra e come lo sono altre città – che l'emergenza climatica esiste, perché c'è gente che lo nega e ci sono delle forze politiche che negano questa priorità e questa emergenza. Conseguentemente ci si deve impegnare al massimo per attenuare il cambiamento climatico e le sue conseguenze ambientali, sociali, sugli impieghi, sulla salute, sull'economia. Questo è il primo punto della risoluzione ed è sicuramente una dichiarazione di impegno che si prende come Consiglio Comunale e lo si fa chiaramente anche all'indirizzo del Municipio. Il secondo punto è chiaramente una conseguenza del primo, nel quale si invita l'intera Città, l'amministrazione ed il Municipio ad attuare tutte le misure possibili e al più presto possibile. È anche una questione di tempi, non è una questione solo di avere un programma, ma anche di accelerarne l'attuazione. E il terzo punto va nella direzione dell'evasione degli atti pendenti e che riguardano questo tema; vi dicevo prima di questa mozione per la quale ci abbiamo impiegato circa 7 anni ad evadere, ma ho in mente altre mozioni di carattere spesso ambientale – penso a quella del Buxi – dove ci abbiamo messo 10 anni per evadere la trattanda. Quindi il terzo punto è un invito alle Commissioni di questo Consiglio Comunale a fare i rapporti sulle mozioni di carattere ambientale entro la fine della legislatura. Per questo, ha anche senso parlarne questa sera perché sapete tutti che la fine della legislatura è dietro l'angolo. Ci aspettiamo veramente che le Commissioni si diano da fare per presentare i rapporti su tutta una serie di mozioni a carattere ambientale che sono pendenti nelle Commissioni. Di qui anche la necessità – secondo me – di decidere questa sera e quindi di dare seguito a questo punto tre come Consiglio Comunale e come membri delle sue Commissioni. Questa è la mia breve presentazione sul senso della mozione, sicuramente i colleghi del Gruppo PS e Verdi potranno dare ulteriori contributi alla discussione. Ringrazio la Presidente del Consiglio Comunale che ha messo all'ordine del giorno questa tematica e ringrazio anche il Municipio che ha dato il suo contributo con la sua informazione.

On. Presidente:

Prima mi aspettavo un passo in più dal Municipio ed invece si è fermato lì. Perché la presentazione non finisce qua e perché tutta questa bella presentazione non era fine a se stessa; il Municipio vuole introdurre una proposta. Cedo dunque la parola all'On. Sindaco.

On. Sindaco:

Innanzitutto buonasera Signore e Signori Consiglieri Comunali, permettetemi di salutare anche a nome del Municipio tutti i giovani che sono qui presenti e che hanno atteso con molta pazienza ed attenzione questo momento. In effetti sulla procedura avevamo un qualche dubbio che adesso è stato fugato dalle parole della Presidente. Noi vorremmo presentarvi una nostra proposta di risoluzione che diverge forse più solo a parole che non sul principio – però questo lo direte e deciderete voi – dalla proposta e dalle parole che abbiamo sentito dall'On. Raoul Ghisletta. Vedete proiettata la proposta del Municipio; comunque vi leggo la risoluzione che abbiamo adottato un paio di settimane fa:

"La Città di Lugano

- *richiamate le Linee di sviluppo 2018-2028 comprendenti la visione, la missione, i valori e gli obiettivi strategici per la crescita e lo sviluppo della Città;*

ritenuto

- che una delle cinque aree di intervento principali delle Linee di sviluppo 2018/2028 è dedicata all'ambiente e alla qualità urbana;
- che proprio in questo ambito si inseriscono i seguenti interventi:
 - . la certificazione città dell'energia®;
 - . l'elaborazione della strategia energetica 2050 comprensiva di un PECO;
- che sono in corso i lavori per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, con in particolare l'analisi delle ondate di calore sul territorio cittadino e l'elaborazione di proposte di attenuazione che confluiranno nel PR Unitario;

è conscia delle mutazioni climatiche in corso e dell'importanza che può avere una città nelle riduzioni dell'impatto ambientale.”

Come comprenderete abbiamo tolto, insomma modificato, fondamentalmente l'unica cosa – che ha però una certa importanza – ed è quella relativa alla dichiarazione dell'emergenza ambientale. Questo non perché non crediamo che non sia una priorità ed a livello di Municipio abbiamo fatto una discussione abbastanza lunga, ma ci è sembrato che parlare di emergenza climatica come dichiarazione fosse tutto sommato fine a se stesso, per certi versi almeno. Quindi abbiamo ritenuto più congruo e importante sentire o farvi sentire – poi si può naturalmente discutere – quello che abbiamo fatto, quello che intendiamo fare e quello che vogliamo portare avanti e va benissimo anche entro la fine della legislatura per quanto riguarda la risposta agli atti parlamentari. L'On. Raoul Ghisletta ha detto che una risoluzione la si fa per lanciare un messaggio di allarme e priorità; per il Municipio e vorrei sottolinearlo in modo molto chiaro, la politica ambientale è assolutamente prioritaria e crediamo che le città possano e debbano dare un contributo importante. Non possono semplicemente dire “è opera di qualcun altro, la Confederazione, il Cantone o quant'altri”. Noi abbiamo sempre detto e penso che lo condividiate tutti, che la risposta ad un problema ambientale parte da ognuno di noi ed a maggior ragione – se parte da ognuno di noi – può e deve essere portata avanti dalle città che sono comunque vicine ai problemi e vicine ai cittadini. Quindi da questo profilo la nostra risoluzione ci è sembrata, se accompagnata come vogliamo da fatti concreti e come avete sentito, da un programma tutto sommato ben definito, essere la risposta migliore, più chiara, più conseguente o coerente che si possa dare. Ne siamo convinti della risoluzione che vi ripeto ancora *“è conscia delle mutazioni climatiche in corso e dell'importanza che può avere una città nelle riduzioni dell'impatto ambientale.”* Siamo pronti evidentemente alla discussione e questa è appunto – come Municipio – la proposta che abbiamo voluto dare, anche per permettere di discuterla, in tempi brevi. Avremmo anche forse potuto ma non lo volevamo affatto fare, non è mai stato motivo, lasciare che le cose andassero come andavano e magari si sarebbe anche fatta la discussione più avanti. Ci è sembrato però importante fare una discussione qui in questo luogo e questa sera, per consentire appunto di arrivare anche – se fosse possibile – ad una unità d'intenti. E se non fosse possibile una unità d'intenti, arrivare comunque ad una decisione sulla base però di considerazioni che avete potuto sentire dall'Ing. Ugo Bernasconi – che ringrazio molto – a nome del Municipio.

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Sindaco ed ora vi dico come procederemo. La presentazione di questa risoluzione da parte del Municipio crea la possibilità di fare una discussione non solo su questa risoluzione ma anche sulla risoluzione presentata dall'On. Raoul Ghisletta che però non figurava, se non per la discussione generale, all'ordine del giorno. Questo fa sì che noi questa sera possiamo fare una discussione generale e propendere per l'una o per l'altra. Proposte di risoluzione che verranno messe in votazione eventuale - a cascata - con voti solo favorevoli. Poi questo Consiglio Comunale deciderà se adottare una o l'altra, oppure alla fine nessuna delle due. Siamo d'accordo? Perfetto.

On. Boris Bignasca:

Colleghe e colleghi, siamo alla serata delle prime volte e ci sono anche delle colleghe che sono subentrate che saluto. È la prima serata della prima volta al Palazzo dei Congressi (almeno in questa legislatura), è la serata della prima volta con un pubblico non solo presente ma attivo, con una attività che ritengo encomiabili al di là delle posizioni politiche, anche se invito comunque l'Ufficio presidenziale a rileggere l'art. 26 LOC; magari con la manifestazione delle opinioni legittime siamo probabilmente un po' oltre il limite consentito dalla legge. È la prima volta – che mi risulta – di una presentazione di un funzionario, un'ottima presentazione e ringraziamo anche noi per questa presentazione, 17 slide piene di contenuti, contenuti formali, politici, sostanziali, tecnici. Noi dobbiamo dirlo, siamo politici di milizia a disposizione della popolazione, ci siamo messi in capo, ci siamo candidati, non siamo tecnici e credo che da ognuno di noi vorrebbero venire delle domande su queste slide che sono veramente molto interessanti. Ci sono numeri molto forti – a me è rimasto in mente i 17 milioni che investiamo nel trasporto pubblico – e ci sono veramente tante questioni da approfondire e bisognerebbe avere il tempo di conoscerle, di fare le domande a lei ed ai funzionari che lavorano con lei per veramente capire quello che di concreto fa e di encomiabile fa per l'ambiente; per il nostro ambiente, per il nostro territorio questa Città. A livello di voto, perché alla fine in politica abbiamo questa abitudine di esprimerci verbalmente poi di esprimerci con un voto, sulle tempistiche di questo voto. La presentazione del Municipio avviene stasera, è la prima volta che vediamo queste slide, la risoluzione del PS e dei Verdi è del 17 settembre di quest'anno; siamo abituati a discutere mozioni e atti di anni precedenti, in 10 giorni o in 15 giorni – ognuno di noi ha un lavoro o una famiglia, delle attività – non si può pretendere che i Gruppi piccoli o grandi per forza arrivino con una posizione unanime o con una posizione politica circostanziata se non fatta di fretta. E addirittura le proposte della Città, altrettanto interessanti, ci vengono presentate adesso con una slide. La gatta frettolosa fa i gattini micini ciechi: questa è la mia impressione di questa sera. Ma ripeto, siamo alla serata delle prime volte e delle primizie e quindi tutto è possibile. La mia mozione d'ordine alla quale arrivo, riguarda – se si arriverà a votare una o l'altra – riguarda l'art. 60 con la quale, per rispetto della coscienza di ognuno e affinché questo voto non venga strumentalizzato a livello partitico, ma che sia una scelta libera di ogni Consigliere Comunale, chiedo il voto segreto.

On. Presidente:

Prima di dare la parola ad altri Consiglieri, una informazione per il pubblico in sala. L'On. Boris Bignasca ha citato l'art. 26 LOC dal marginale *Pubblicità dell'Assemblea* che recita al cpv. 2 “*Il pubblico, secondo le modalità previste dal regolamento comunale, assiste in silenzio, non deve manifestare approvazione o disapprovazione né turbare in qualsiasi modo la discussione*”. Non mi pare che ciò sia accaduto collega On. Bignasca, anche perché gli applausi li hanno fatti come fanno i sordomuti. Quindi mi spiace, ma mi è sembrato un po' eccessivo l'intervento.

On. Karin Valenzano Rossi:

Penso che nessuno in questa sala – almeno spero – possa pensare che non ci sia un tema a livello climatico e che quello che sta accadendo al nostro pianeta non sia importante. Detto questo, siamo un po' in imbarazzo perché questa risoluzione ci era stata sì presentata, ma si era anche discusso tra i Capigruppo e si era chiesto che venisse rinviata ad una prossima seduta di Consiglio Comunale. Così che si potesse discutere dapprima con il Municipio, porre come di consueto le domande che sarebbero sorte in seno alle eventuali Commissioni e discuterne nei Gruppi. Quindi creare quel consenso necessario per una risoluzione e poi arrivare al voto. Ci è stata forzata decisamente la mano e questa sera ci ritroviamo a dover decidere – ammesso e non concesso che sia legale, perché è una risoluzione così all'ultimo minuto – senza che ci siano state spiegate davvero le 17 slide corpose che ci sono state presentate. E così d'istinto, io avrei delle altre domande e le pongo al Municipio, se mi sa rispondere. Sul punto no. 1 della risoluzione PS e Verdi: che cosa significa esattamente dichiarare una emergenza climatica? Qual è l'impatto per la Città? Che impatti

finanziari ha per la Città? Sul punto no. 3: quali sono gli atti e le misure concrete che sono già pendenti? Quanti? Da quanto tempo? E qual è l'impatto finanziario di ogni singola misura o messaggio pendente o mozione pendente sui conti della Città? Ecco che queste sono le prime domande che mi vengono, per le quali mi sarebbero piaciuto – a nome del Gruppo PLR – almeno poterle porre nella sede competente. In questo caso siamo tutti in imbarazzo perché condividiamo sicuramente i principi, che vengono anche attivamente esposti perché sono degli striscioni viventi per una buona causa, però siamo in difficoltà perché non abbiamo gli strumenti sulla base dei quali decidere. Quindi io pongo queste domande al Municipio e spero che ci siano le risposte o che le risposte ci vengano date in modo da poter rinviare la decisione, ritornare nei Gruppi e poter decidere in un secondo momento con ragion veduta. Grazie.

On. Presidente:

Quindi lei fa le domande per poter poi decidere se fare una proposta di rinvio, corretto?

On. Karin Valenzano Rossi:

In realtà chiedo prima se il Municipio ha già le risposte.

On. Sindaco:

Assolutamente no.

On. Presidente:

Scusate, se un Consigliere mi fa una mozione d'ordine gli do la parola subito; altrimenti se entriamo nel merito allora faccio il giro dei Gruppi come prima. Dobbiamo essere in chiaro.

On. Karin Valenzano Rossi:

Il mio intervento era per sapere se possiamo entrare nel merito. Io senza queste risposte temo di non essere in grado di entrare nel merito e nel qual caso chiedo di spostare queste delibere in un secondo momento e quindi in una ulteriore seduta di Consiglio Comunale. E lo chiedo formalmente.

On. Presidente:

Su questa richiesta formale da parte del Gruppo PLR, c'è qualcuno che vuole prendere la parola?

On. Carlo Zoppi:

Grazie Presidente. On. Sindaco, On.li membri del Municipio, On.li Consiglieri Comunali e gentilissimi membri del pubblico, mi sembra chiaro che stiamo per affrontare un tema che è decisivo. Noi stiamo per affrontare una strategia, una strategia che serve per evitare di farci trovare impreparati alle sfide che arriveranno nei prossimi anni. La crisi climatica porterà conseguenze gravi su tutta la catena di approvvigionamento di questa Città: rifiuti, trasporti pubblici, acqua ed elettricità, e non vorrei arrivare impreparato a questo genere di sfida. Alla base di queste mie parole vi sono due considerazioni importantissime: i danni ecologici sono danni economici, per chi in questa stanza è abituato comunque a fare questo genere di riflessioni. Quindi più evitiamo di dare risposte immediate, più i danni economici saranno importanti. I danni ecologici toccano maggiormente le persone in difficoltà, i poveri e gli emarginati. Tutte le persone che le persone in questa stanza dicono, a parole, di voler proteggere. Non si tratta più di politica in questo caso, non si tratta più di giochi e tattiche da Consiglio Comunale, qua si tratta di decidere la sopravvivenza di questa specie su questo pianeta. Ed ognuno di noi ha la responsabilità di prendere seriamente questa decisione. Bisogna muoversi velocemente e bisogna essere incisivi. Quando si dice che l'emergenza climatica non è una emergenza ma un problema, si dice una falsità. Quando si dice che si vuole fare qualche cosa, non bisogna fare qualche cosa ma bisogna fare tutto il possibile per evitare questa minaccia e questo pericolo. Ma la cosa che più mi preme è che comunque sono arrivati dei partecipanti e dei membri di una generazione che è venuta qui a cercare delle risposte da parte della

politica. I giovani chiedono agli adulti di agire. Noi che abbiamo avuto tutto da questo pianeta, noi che abbiamo beneficiato della crescita economica, cosa vogliamo dare ai giovani davanti a noi? Vogliamo rinviare la trattanda? No, noi dobbiamo dare risposte perché non possiamo deludere la generazione che verrà dopo di noi, perché anche loro hanno gli stessi nostri diritti di poter beneficiare di questo pianeta. Ci sono le soluzioni: Stop alle emissioni. Grazie.

On. Presidente:

Siccome stavano discutendo sulla proposta di rinvio e non voglio che si entri nel merito fino a quando non si è discusso sulla proposta di rinvio, vorrei adesso che si esprimessero sulla proposta di rinvio i Gruppi nel seguente ordine: Verdi, UDC, PS (che si è già espresso), PPD, LEGA e PLR (che si è già espresso con la proposta). La parola ai Capigruppo.

On. Nicola Schoenenberger:

Presidente, cari colleghi, penso che siamo un po' davanti ad una situazione che non conosciamo ancora, un luogo nuovo, una maniera di procedere nuova e qualcosa di poco conosciuto. Siamo sempre abituati ad avere tempo, a studiare le cose in maniera approfondita, ad andare nelle Commissioni, a poter valutare gli impatti finanziari, ecc. Però ad ogni modo, quello che dobbiamo decidere questa sera o che potremmo decidere questa sera e così come già detto in precedenza, è un atto simbolico. La questione del cambiamento climatico – per la quale spero di poter entrare in merito più tardi – è qualche cosa che tutti noi già dovremmo conoscere più o meno in maniera approfondita e questo perché è un tema di attualità che dovrebbe toccare tutti noi, anche nel nostro ruolo di rappresentanti politici. La risoluzione proposta dal Municipio tutto sommato è molto blanda e molto all'acqua di rose perché essenzialmente dice che la Città può avere un ruolo, se lo desidera e se lo vuole. Entrambe le risoluzioni – la nostra e quella del Municipio – sono risoluzioni che non hanno un carattere vincolante e quindi non avranno delle conseguenze dirette finanziarie. Però è una promessa che si fa ai ragazzi, è una promessa che facciamo anche a tutti noi di mettere questa problematica in cima all'agenda politica delle nostre attività. Quelle che saranno le scelte puntuali dalle quali conseguiranno delle conseguenze finanziarie, noi ci attendiamo che sia lo stesso Municipio a presentarcele. Tra l'altro nella strategia Linee guida della Città sono già contenuti alcuni di questi principi e quindi, se il Municipio agisce secondo la propria strategia, mi aspetto che nei prossimi mesi piovano i messaggi municipali con richieste di credito che ci mostrino cosa vuole fare ed i progetti che il Municipio vuole portare avanti. Sulla proposta di rinvio, penso che noi abbiamo tutti gli elementi per poter decidere questa sera e per poter avallare una risoluzione – meglio ancora ambe due le risoluzioni, perché possiamo fare anche questo – e andare avanti, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Grazie Presidente, io penso che questa sera abbiamo assistito più ad una campagna elettorale che ad una presentazione vera e propria del problema.

On Presidente:

Collega, mi scusi ma non facciamo giudizi di merito sugli altri.

On. Tiziano Galeazzi:

Io adesso parlo come hanno parlato tutti per arrivare poi a dare la risposta come Gruppo. Io ho sentito, noi abbiamo sentito questa sera – siamo in due, magari siamo un po' storni – ma abbiamo sentito più o meno una campagna elettorale. Con tutto il rispetto per queste persone, siamo tutti figli di questa terra, però è sembrato che qui ci sia più una emergenza di isterismo di massa piuttosto che una emergenza climatica. Non è che adesso il mondo sta cadendo e quando mi venite a parlare che esperti hanno detto che il mondo sta per finire poiché abbiamo questa emergenza climatica, trovo strano che sia uscita nel 2019 perché guardate che l'evoluzione della terra ha miliardi di anni e si è sempre evoluta; anche se l'uomo come lo conosciamo oggi, ha sì sfruttato la terra ed i propri

componenti ed ha creato quel qualche cosa in più per accentuare magari qualche problema ed i problemi che noi viviamo. Però signori, adesso mi andate a spaventare questi ragazzi; gli avete detto in faccia che domani è l'ultimo giorno; adesso calma e gesso. Ci sono fior di esperti che hanno detto che la situazione non è così come viene descritta da certi personaggi o certe fatine svedesi.

On. Presidente:

Collega, per favore cerchiamo di mantenere un certo ordine.

On. Tiziano Galeazzi:

Questo è il discorso per poi arrivare lì.

On. Presidente:

No, questo genere di cose no!, mi dispiace. Le tolgo la parola se va avanti così.

On. Tiziano Galeazzi:

Io non ho detto niente, ho detto fatine.

On. Presidente:

No, fa degli apprezzamenti veramente fuori luogo. Adesso mi dica cosa vuole fare sulla proposta di rinvio.

On. Tiziano Galeazzi:

Va bene Presidente, comunque la presentazione del Municipio di questa sera a noi è piaciuta. Sono veramente dei passi molto importanti e non è che si può stravolgere una Città da un giorno all'altro. Ringraziamo quindi il Municipio per quello che ha proposto; siamo consci che l'Esecutivo è conscio delle mutazioni climatiche e questo ci fa piacere perché sicuramente il Municipio ci darà la possibilità di vedere sui nostri tavoli, prossimamente ed in futuro, altri aggiustamenti. Chiaramente noi non siamo però favorevoli magari a dei divieti, a delle tasse o a dei balzelli, cosa che a livello federale sta già capitando. Quindi attenzione, controlleremo affinché non si venga ad uccidere il cittadino, ancor prima dell'effetto climatico, con le tasse. Quindi noi siamo per il rinvio della risoluzione e questo per un semplice motivo: deve essere studiata meglio; anche all'interno dei Gruppi e quindi anche all'interno dei Consiglieri Comunali.

On. Simona Buri:

Colleghe e colleghi, io sono veramente dispiaciuta che la nostra risoluzione vi ha richiesto così tanto tempo nel leggere quanto chiedevamo. Veramente mi scuso se vi abbiamo creato così tanto lavoro o che appunto non avete avuto abbastanza tempo per occuparvi di queste due paginette con le quali non facciamo altro che chiedere di riconoscere l'emergenza climatica e di intervenire in maniera generale. Vale a dire chiedendo al Municipio poi di presentarci entro la fine della legislatura dei messaggi municipali puntuali dove poi, ancora tutti noi, avremo la possibilità di esprimerci e di dire sì o no. Quindi sono contraria alla proposta dell'On. Karin Valenzano Rossi intesa a rimandare la votazione, anche perché penso veramente che abbiamo gli elementi per decidere questa sera.

On. Michel Tricarico:

Come è già stato detto questa sera, ci siamo trovati davanti a questa risoluzione presentata dal Municipio che sicuramente è stata stimolata dalla presentazione della risoluzione da parte dei Gruppi Verdi e PS, che hanno avuto il merito di portare questa discussione questa sera in seduta plenaria ed anche in modo, come è stato anticipato prima, per la prima volta. Quindi in questo senso e da parte nostra, ci troviamo davanti ad una decisione con delle risoluzioni da approvare dove di regola qualsiasi decisione viene valutata da parte del Consiglio Comunale in modo approfondito.

Qui ci sono dei dispositivi che sono vincolanti e che devono essere sicuramente valutati attentamente anche proprio per quelli che sono gli impatti finanziari. Capisco che oggi siamo sotto la pressione mediatica e quindi l'emotività ci porta a dover decidere in tempi ristretti, ma questo non vuole dire che non bisogna ragionare. Questo il compito di un Consigliere Comunale è anche quello di valutare attentamente tutte quelle che sono le implicazioni di una decisione formale. Quindi in questo senso prima di poterci esprimere su queste due risoluzioni – sia quella del Municipio sia quella dei Verdi e PS – noi riteniamo che dobbiamo avere il tempo per approfondire. E questo anche solo per avere certe risposte e per valutare quelli che sono gli impatti, come ha sottolineato e presentato la collega On. Karin Valenzano Rossi in precedenza. Ed anche sulle tempistiche che vengono richieste sotto emergenza, poiché lo stato d'emergenza vuole dire fermare tutto e procedere immediatamente. Ed ecco che questo non sia sostenibile proprio dal punto di vista sociale e finanziario per la Città. Quindi in questo senso chiedo: 1. La sospensione della seduta per conferire con i Gruppi; 2. Dopodiché prenderò definitivamente posizione su come procedere.

On. Presidente:

È stata formalizzata una chiesta di sospensione della seduta per le riunioni di Gruppo.

On. Ferruccio Unternährer

Grazie Presidente, non la invidio perché effettivamente questo è un primo caso. Però vorrei proporre un complemento. Prima di tutto grazie al Gruppo Verdi e Socialisti che hanno fatto una risoluzione interessante e soprattutto grazie all'Ing. Ugo Bernasconi che ha fatto un'ottima presentazione. Però, cara Presidente, oltre alla richiesta di rinvio farei una precisazione secondo me importante: rinvio con l'attribuzione ad una Commissione che ci permetta di approfondire quegli argomenti che tutti sono sensibili, con l'impegno che questa Commissione, entro la prossima seduta di Consiglio Comunale, arrivi con il proprio rapporto, in modo da approfondire tutti questi elementi. Questo lo ritengo importante perché altrimenti stiamo creando un precedente sulla base dell'art. 9 cpv. 1 lett. r del Regolamento comunale dice che "Il Consiglio Comunale esercita gli attributi che gli sono espressamente conferiti da leggi speciali, nonché quelli che non sono devoluti ad altro organo", ma non dice però la modalità.

On. Presidente:

La risoluzione è un mezzo che è dato alla politica ed è extra LOC. Quindi in realtà la risoluzione è una cosa che viene proposta e adottata o meno, ma non è una mozione e non è un messaggio e non va attribuita a nessuna Commissione.

On. Ferruccio Unternährer:

Attenzione, ma questo non ci impedisce di attribuirla ad una Commissione.

On. Presidente:

Ma visto che va adottata e non si prende una decisione, non è vincolante e quindi non è attribuibile a nessuna Commissione. Noi non è che possiamo decidere così quello che ci pare e piace. Questo sarebbe un precedente strano, di quelli che ha menzionato prima l'On. Boris Bignasca, che peraltro aveva chiesto la parola.

On. Boris Bignasca:

Ho chiesto la parola per seguire l'itinerario usuale. Prima di tutto grazie per l'interpretazione dell'art. 9 LOC e dell'art. 13 RC perché anche su questo non avevamo avuto modo di approfondire. A costo di perdere la sua simpatia completamente ed anche la simpatia del gentile pubblico, ma questo penso di averla già persa, ritorno sull'art. 26 LOC che al cpv. 2 recita "*Il pubblico, secondo le modalità previste dal regolamento comunale, assiste in silenzio, non deve manifestare approvazione o disapprovazione né turbare in qualsiasi modo la discussione*". Ecco riguarda al

fatto di manifestare approvazione o disapprovazione, lei ha detto che hanno applaudito, non hanno applaudito, ecc. ecc.; questo è manifestare approvazione. Quindi per il verbale volevo rimarcare questo punto. Dal punto di vista politico l'On. Tiziano Galeazzi ha detto gran parte di quello che avrei voluto dire, quindi non vi tedio, ma rimane il fatto della disparità di trattamento del comportamento dell'On. Presidente riguardo l'intervento dell'On. Carlo Zoppi che giustamente ha fatto il suo comizio, mentre l'On. Tiziano Galeazzi è stato più volte interrotto. Questo a mio modo di vedere è scorretto.

On. Presidente:

Allora, lui non ha fatto delle considerazioni su delle persone, mentre lui ha fatto delle considerazioni su delle persone. È un po' diverso.

On. Boris Bignasca:

Prendo nota della presa di posizione dell'On. Presidente. Credo che sia abbastanza palese che la vera emergenza, sarà sicuramente climatica, ma è legata soprattutto alle elezioni del prossimo 20 ottobre, quindi tra 12 giorni e qualche ora. Per quanto riguarda la presa di posizione sulle mozioni d'ordine, approviamo anche noi la proposta di rinvio fatta dalla collega capogruppo On. Karin Valenzano Rossi ed in subordine evidentemente voteremo la proposta del Municipio.

On. Presidente:

C'è anche la proposta con voto segreto, semmai. Poi c'è anche la proposta di pausa del Gruppo PPD.

On. Karin Valenzano Rossi:

Solo una domanda visto che la Capogruppo PS ha detto che queste due paginette – mi spiace sentirle definire due paginette perché il problema è di quelli invece reale e molto grave – sono solo un auspicio. Se il Gruppo PS ritira le tre formulazioni dei punti che a noi sembrano particolarmente incisive – in particolare il primo ed il terzo – che chiamano a delle domande a cui il Municipio non ha risposte, e si allineano alla presa di coscienza del Municipio, penso che io posso ritirare la richiesta di rinvio. Se invece il Gruppo PS mantiene i suoi punti – 1 / 2 e 3 – che richiamano delle domande, mantengo la richiesta di rinvio.

On. Presidente:

Ecco che qua si crea un ulteriore impasse, sembra quasi che stiamo cercando di divertirci al massimo questa sera. Allora adesso vi faccio una proposta perché non è che possiamo andare avanti ad oltranza a discutere “chi discute su cosa”. La proposta dell'On. Michel Tricarico mi sembra la più sensata, vi riunite nei Gruppi e quando tornate vi do la parola per esprimervi. Sono le ore 22.18, 15 minuti di pausa ...

... Colleghe e colleghi riprendiamo. Ci sono state le riunioni di Gruppo, c'è stato un summit – proposta dal mio Vicepresidente – con la sottoscritta, gli scrutatori, segretari e segretario ed i Capigruppo; siamo arrivati ad una conclusione e cedo la parola al Capogruppo PLR On. Karin Valenzano Rossi che aveva fatto la proposta di rinvio.

On. Karin Valenzano Rossi:

Grazie Presidente, dopo aver ridiscusso con il Gruppo, con l'Ufficio Presidenziale e con gli altri Capigruppo, considerato che il Gruppo PS mantiene la propria risoluzione così come formulata, ritiriamo la mozione di rinvio della votazione però dichiariamo come Gruppo PLR l'adesione alla proposta di risoluzione del Municipio.

On. Presidente:

A questo punto, ritirata la mozione di rinvio, avevamo da trattare la proposta che ha fatto il Capogruppo LEGA On. Boris Bignasca, ossia quella di procedere con la votazione a scrutinio segreto sulla trattanda. Chiedo all'On. Boris Bignasca se vuole ancora intervenire.

On. Boris Bignasca:

Grazie Presidente, devo dire che questa questione di coscienza è una questione sicuramente politica ma è anche una questione, a mio avviso, di coscienza. Credo che debba essere lasciata la libertà ai Consiglieri Comunali di avere delle posizioni proprie, senza vincolo di mandato, senza pressione da parte del resto del Gruppo, da parte dei media e da parte del gentile pubblico. Credo che ognuno debba decidere su questo tema secondo coscienza e per farlo nei migliori dei modi c'è questo istituto del voto segreto, conosciuto nella nostra democrazia in lungo e in largo e conosciuto nella nostra LOC. Quindi io mantengo la mia richiesta grazie.

On. Presidente:

Non vi sono più discussioni su questa proposta, metto in votazione la proposta dell'On. Boris Bignasca intesa a procedere con il voto segreto che viene respinta con:

19 voti favorevoli, 29 contrari, 1 astenuto

La proposta non è accolta, si procede quindi con la votazione aperta, per alzata di mano. Considerato che la proposta di rinvio è stata ritirata apro la discussione sul merito.

On. Jacques Ducry:

Deduco dalle riunioni di Gruppo che, anche per le questioni strategiche, uno o due gruppi o forse tre seguono la proposta del Municipio e i firmatari della risoluzione del 17 settembre seguono la loro; così ho capito. Però trovo che sia peccato rovinare forse una certa presa di coscienza unanime delle autorità comunali. Ho apprezzato molto la presentazione dell'Ing. Ugo Bernasconi e ritengo che i considerandi della risoluzione proposta a noi dal Municipio possono stare molto bene anche nell'ambito delle esigenze, e io l'avrei firmata se fossi stato raggiungibile il 17 settembre con quel sistema Windows ma non lo sono, della proposta presentata da Verdi e PS. Però vorrei dare forza – è una proposta di emendamento – usando due punti della risoluzione PS/PC/Verdi emendando quella del Municipio. Essere consci delle mutazioni climatiche, ci mancherebbe altro, è veramente un po' blandina ed io qui inserirei il concetto di urgenza: *“È conscia dell'emergenza climatica in corso e dell'importanza che la Città di Lugano - e non una Città perché questa è una risoluzione della Città di Lugano - può avere nella riduzione dell'impatto ambientale”* poi usare il punto 2 della risoluzione PS/PC/Verdi *“ritenuto che la Città di Lugano debba adottare al più presto possibile misure concrete per attenuare il cambiamento climatico e le sue conseguenze ambientali e sociali”*. Questi concetti di ambiente e socialità riprendono un po' quello che c'è nel punto 1. Dunque unendo – ed io chiedo al Municipio ovviamente se è d'accordo di dare più importanza alla presa di coscienza, dunque scrivendo forse *“Ritenuta l'emergenza climatica...”* che è provata e ci mancherebbe altro che questa Città non lo capisca, dove lo hanno capito in tutto il mondo dai G7 ai G10, all'amazzonia, all'ONU e in tutte le città. Adesso è una situazione al di là dell'evoluzione dei tempi tragica. Io non capisco nulla, ho imparato tanto da quanto ci ha detto l'Ing. Ugo Bernasconi e dovremmo tutti imparare tanto, non siamo esperti, alcuni forse lo sono ma penso che sia un'infima minoranza. Poi appunto usare come auspicio e poi gli atti si concretizzeranno come tramite mozioni, eventualmente interrogazioni, interpellanze, e tutto ciò che lo strumento giudico comunale permette ai Consiglieri Comunali e soprattutto al Municipio. Mi sembra, da quel che ho capito questa sera, che gli intenti sono molto buoni, che ci sono questi auspici e questa concretizzazione con dei progetti anche in divenire. Chiaro che dall'oggi al domani non si può risolvere questa emergenza ambientale, però è giusto che ci sia un inizio e credo che - nella mia umile posizione di Consigliere Comunale - il Municipio ne ha preso atto. Io ho questa proposta che posso formalizzare

a mano nero su bianco e la consegno al segretario. Io vorrei sentire se eventualmente gli altri hanno intenzione eventualmente di seguire per fare una sintesi fra le esigenze.

On. Presidente:

Le propongo di trascriverla e poi la rileggiamo. Non riaprirei la discussione perché le cose sono abbastanza chiare. Farei così, non so se siete d'accordo, l'On. Jacques Ducry mette nero su bianco quella che è la sua proposta e poi votiamo tutte e tre le proposte per votazione eventuale. Perché comunque se ho capito bene dalla riunione dei Capigruppo prima: il Gruppo PS non è disposto ad andare in nel senso presentato dal Municipio, il resto del legislativo non è d'accordo di adeguarsi comunque alla proposta PS così com'è, lei fa una proposta mediata e due Gruppi invece vogliono adeguarsi a quella del Municipio. Francamente se continuiamo a fare discussioni "su chi si adegua o cosa" non ne usciamo più. Proporrei di mettere le tre proposte in votazione eventuale e vince quella che fa più voti. Va bene? Tutti concordano e, nell'attesa che l'On. Jacques Ducry formalizzi la sua proposta, nel frattempo chiedo al Municipio se vuole rispondere ad una prima interpellanza così ci portiamo avanti e non stiamo qui a guardarci negli occhi. La prima interpellanza è la no. 3998, chiedo ai firmatari se la voglio trasformare in interrogazione.

Interpellanza no. 3998 del 27 giugno 2019, concernente le condizioni dell'immobile in Via Industria 1/3/5 a Pregassona.

On. Mario Antonini:

Trasformo l'interpellanza no. 3998 in interrogazione.

Interpellanza no. 4003 del 31 luglio 2019 concernente la possibilità di valutare un abbigliamento più leggero per il Corpo di Polizia e altri funzionari dell'Amministrazione durante la stagione estiva.

On. Peter Rossi:

Trasformo l'interpellanza no. 4003 in interrogazione.

Interpellanza no. 4004 del 23 agosto 2019 dal titolo "Il quasi ex-super-funzionario Milo Piccoli quanto guadagna?"

On. Boris Bignasca:

Trasformo l'interpellanza no. 4004 in interrogazione.

Interpellanza no. 4006 del 13 settembre 2019, dal titolo "Spiaggia abusiva, spiaggia pubblica, nessuna spiaggia?".

Interpellanza no. 4011 del 16 settembre 2019, dal titolo "Demanio pubblico sotto controllo?".

On. Demis Fumasoli:

Mantengo le due interpellanze e mi attengo al testo.

On. Angelo Jelmini:

La trasmissione Falò di giovedì 12 settembre ha narrato, sulla scorta di una propria ricostruzione, la vicenda legata alla formazione abusiva di una spiaggetta nell'ambito dei lavori in corso, oggetto di licenze edilizie, per la trasformazione di un ex cantiere nautico in residenza secondaria. La trasmissione ha comprensibilmente sollevato numerosi quesiti nell'opinione pubblica, quesiti ripresi nelle due interpellanze e da diverse interrogazioni, inoltrate anche a livello cantonale. Il Municipio non mancherà di rispondere in totale trasparenza e in modo dettagliato a tutti gli interrogativi posti. Lo potrà fare dopo aver ottenuto tutti i riscontri del caso e provveduto agli approfondimenti

necessari. A tal fine la Revisione Interna è stata incaricata di verificare quanto accaduto con facoltà di appoggiarsi ad un consulente esterno indipendente, specializzato in materia edilizia. Non appena disporrà del relativo rapporto, il Municipio risponderà compiutamente a tutti gli atti parlamentari.

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se si ritiene soddisfatto dalla risposta.

On. Demis Fumasoli:

La domanda è se sono soddisfatto della risposta, che non c'è? Perché non c'è risposta alle mie domande. Ed io sinceramente, care colleghe e cari colleghi, non trovo molto da ridere su queste risposte date in questo ambito e soprattutto dopo che la trasmissione Falò ha mostrato tutto quello che è successo. Posso capire che per alcune domande necessita avere più tempo per le verifiche del caso, ma ad una semplice domanda *“E’ vero, come evoca il servizio di Falò, che il municipio stava trattando con gli autori dell’abuso per salvare la spiaggia abusiva in cambio della sistemazione della vicina caletta?”* la cui risposta a quanto pare è già presente all'interno della trasmissione Falò, me l'aspettavo. Almeno la presa di posizione del Municipio. Se il Municipio è contento di dare risposte a tematiche che hanno sollevato polveroni per i quali siamo stati anche derisi da chi sosteneva che siamo come la penisola – e qui con queste risposte siamo veramente vicino alla penisola – mi chiedo se questo è il sistema di fare politica? grazie.

On. Angelo Jelmini:

Rispondo a nome del Municipio che ha concordato questa presa di posizione. Posso fare qualche appunto personale aggiuntivo, ma la risposta alle due interpellanze in questo stadio può solo essere questa, ritenuto che a questo momento e ufficialmente la Revisione Interna sta operando con un inchiesta interna per capire se c'è stato qualche errore e come rispondere puntualmente a tutte le domande correttamente; situazione che va fatta anche a tutela di tutti i collaboratori della Città. Alla fine terminata questa inchiesta e solo dopo si potrà rispondere e lo faremo in modo molto dettagliato e molto trasparente su tutti i punti sollevati e compreso quello che ha citato ancora questa sera. Mi pare che sia corretto anche nei confronti delle nostre istituzioni poter fare un passo alla volta. Le domande sono tantissime e sono tutte legittime perché questo servizio di Falò ha dato una serie di informazioni e noi dobbiamo dare le informazioni complete e di riflesso. Quindi su questo tema penso che sia corretto quello che il Municipio in questo stadio abbia deciso di fare.

On. Demis Fumasoli:

Devo dire che ho provato vergogna nel vedere la trasmissione di Falò e purtroppo provo ancora vergogna a sentire le risposte questa sera o meglio le non risposte. Mi dichiaro non soddisfatto.

On. Presidente:

È pronto il testo di proposta da parte dell'On. Jacques Ducry che ora proiettiamo con il beamer; invito comunque l'On. Jacques Ducry a voler leggere il testo.

On. Jacques Ducry:

La leggo solo ad una condizione: Sindaco e Raoul Ghisletta devono prendere posizione. Ho ripreso semplicemente i considerandi ripresi dall'On. Sindaco per il Municipio

"La Città di Lugano,

- *richiamate le Linee di sviluppo 2018-2028 comprendenti la visione, la missione, i valori e gli obiettivi strategici per la crescita e lo sviluppo della Città;*

ritenuto

- *che una delle cinque aree di intervento principali delle Linee di sviluppo 2018/2028 è dedicata all'ambiente e alla qualità urbana;*
- *che proprio in questo ambito si inseriscono i seguenti interventi:*

- . *la certificazione città dell'energia®;*
- . *l'elaborazione della strategia energetica 2050 comprensiva di un PECO;*
- *che sono in corso i lavori per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, con in particolare l'analisi delle ondate di calore sul territorio cittadino e l'elaborazione di proposte di attenuazione che confluiranno nel PR Unitario;*

E ora usando parte della frase che è quella che conta della risoluzione proposta dal Municipio vi propongo quanto segue:

è conscia dell'emergenza climatica in corso e dell'importanza che può avere la Città nella soluzione dell'impatto ambientale adottando al più presto possibile misure concrete per attenuare il cambiamento climatico e le sue conseguenze ambientali e sociali.

Trattasi di una sintesi fra i considerandi e quel che vuol fare il Municipio, rafforzata parecchio questa presa di coscienza del Municipio dal considerando principale della risoluzione, cioè il punto due PC/PS/Verdi.

On. Presidente:

In realtà è una versione un po' più rafforzata di quella del Municipio ed una versione super attenuata di quella del PS. Quindi in tutta onestà non so se conviene ancora esprimersi collega On. Jacques Ducry. Cedo la parola all'On. Raoul Ghisletta che ha presentato la risoluzione originale ed in seguito al Municipio.

On. Raoul Ghisletta:

D'intesa anche con l'On. Nicola Schoenenberger Capogruppo dei Verdi, mi sembra che questo compromesso proposto dall'On. Jacques Ducry abbia il merito – da una parte – di sottolineare quello che viene fatto già oggi in base all'art. 103 ter del Regolamento Comunale viene fatto dal Municipio e – dall'altra parte – riconoscere l'emergenza climatica. Perché una persona è conscia dell'emergenza climatica se sa che c'è. Quindi la risoluzione dice questo e credo che le conseguenze poi sono indicate nella frase successiva intesa a prendere tutti gli atti possibili per affrontare questa emergenza climatica. Quindi mi sembra una buona sintesi fra le due risoluzioni e spero che possa alla fine risultare la risoluzione vincente.

On. Sindaco:

Come Municipio manteniamo la nostra proposta.

On. Presidente:

Il Municipio mantiene la propria posizione. Cedo ancora la parola a chi ne ha fatto richiesta ma non voglio che si ricominci la discussione da capo.

On. Michel Tricarico:

Questa situazione è a dimostrazione che appunto quando queste cose bisogna deciderle nel plenum vanno per le lunghe, ma poi si lavora sull'immediatezza. Mi sembra di capire che il Gruppo PS/PC/Verdi abbiano accettato questa nuova formulazione e che possa entrare in considerazione. Io però propongo ancora un emendamento a questa proposta: . “.. e *le sue conseguenze ambientali, sociali e economico finanziarie*”. Metta On. Jacques Ducry e Michel Tricarico, grazie.

On. Danilo Baratti:

Senza che sia necessario aggiungere il mio nome alla proposta, ma c'è qualcosa che non funziona dove si dice “*nell'importanza che può avere la Città nella soluzione dell'impatto ambientale*”. Non è che ci sia una soluzione nell'impatto ambientale bisognerebbe mettere qualcosa tipo “*nell'affrontare la questione ambientale*” o qualcosa del genere affinché la frase poi funzioni.

On. Presidente:

Allora adesso aggiungiamo anche il suo nome a fianco di Ducry e Tricarico, perché tutto sommato il concetto è lo stesso; andiamo in votazione con le tre risoluzioni, d'accordo?

On. Edoardo Cappelletti:

Sarò telegrafico. Ero già scettico, non lo posso adesso nascondere, sin dall'inizio sulla formulazione della risoluzione: eccessivamente generica, non vincolante, non direttamente applicabile, ed inconcludente. A questo punto penso che una risoluzione di questo genere – un compromesso al ribasso con parole che sono vuote – che ricordo non è vincolante perché non si parla di una mozione, prende in giro i signori e gli ospiti che abbiamo qua.

On. Presidente:

On. Edoardo Cappelletti, avevo detto che non si dovevano fare dichiarazioni di voto. Abbiamo deciso che si andava in votazione, se del caso doveva intervenire prima.

On. Edoardo Cappelletti:

Mi dissocio dal Gruppo PS che ha parlato a mio nome, quando io non sostenevo la proposta. Quindi mi esprimo a titolo personale per non sostenere questo compromesso sulle parole vuote, grazie.

On. Presidente:

Non penserete mica di ricominciare da capo la discussione. Le proposte sono quelle, i concetti sono quelli, variano soltanto nella forma: chi più blanda e chi meno blanda. Adesso metto in votazione le tre proposte e si votano tutte e tre solo voti favorevoli; quella che riceve meno voti viene scartata e vengono votate le altre due; quella che riceve più voti viene poi votata con voti favorevoli/contrari/astenuti. Ho detto che non si fanno più dichiarazioni di voto, andavano fatte prima. Non l'ho permesso ad altri e non lo permetto a nessuno. Adesso secondo me la dichiarazione di voto viene fatta con l'alzata di mano.

On. Maruska Ortelli:

Presidente mi scusi, “non permesso ad altri” non mi sembra proprio. L'On. Carlo Zoppi ha fatto un comizio questa sera e non mi sembra ci sia stata la parità di trattamento tra i Consiglieri Comunali. Scusi Presidente se mi permetto.

On. Presidente:

Ho detto che non si facevano dichiarazioni di voto ed abbiamo già discusso a lungo. Per la parità di trattamento: non ho permesso all'On. Edoardo Cappelletti di fare una dichiarazione di voto quindi non lo permetto neanche a lui. Così come ho bloccato l'On. Michel Tricarico quando stava uscendo con una dichiarazione di voto.

On. Maruska Ortelli:

Replico, non ha interrotto l'On. Zoppi, grazie.

On. Presidente:

Ma prima la discussione era aperta, scusi. Adesso procediamo con la votazione eventuale delle tre proposte, solo voti favorevoli:

- | | |
|------------------------------------|--------------------|
| - Proposta Gruppo PS/PC/VERDI | voti favorevoli 13 |
| - Proposta Municipio | voti favorevoli 22 |
| - Proposta Ducry/Tricarico/Baratti | voti favorevoli 24 |

La risoluzione Gruppo PS/PC/VERDI – con meno voti favorevoli – viene stralciata. Metto in votazione le altre due risoluzioni:

- *Proposta Ducry/Tricarico/Baratti* *voti favorevoli 27*
- *Proposta Municipio* *voti favorevoli 20*

La risoluzione Municipio – con meno voti favorevoli – viene stralciata. Metto in votazione finale (voti favorevoli, contrari, astenuti) la proposta di risoluzione *Ducry/Tricarico/Baratti* che viene approvata con:

31 voti favorevoli, 2 contrari, 12 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

"La Città di Lugano

- *richiamate le Linee di sviluppo 2018-2028 comprendenti la visione, la missione, i valori e gli obiettivi strategici per la crescita e lo sviluppo della Città;*

ritenuto

- *che una delle cinque aree di intervento principali delle Linee di sviluppo 2018/2028 è dedicata all'ambiente e alla qualità urbana;*
- *che proprio in questo ambito si inseriscono i seguenti interventi:*
 - . *la certificazione città dell'energia®;*
 - . *l'elaborazione della strategia energetica 2050 comprensiva di un PECO;*
- *che sono in corso i lavori per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, con in particolare l'analisi delle ondate di calore sul territorio cittadino e l'elaborazione di proposte di attenuazione che confluiranno nel PR Unitario;*

è conscia dell'emergenza climatica in corso e dell'importanza che può avere la Città di Lugano nell'affrontare tale emergenza, adottando al più presto possibile misure concrete per attenuare il cambiamento climatico e le sue conseguenze ambientali, sociali e economico finanziarie."

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

Interpellanze e mozioni

Interpellanze no. 4007 del 15 settembre 2019, dal titolo "Sperimentazione sul PVP (Piano della viabilità del Polo luganese): ma per il Municipio il Consiglio Comunale conta così poco?".

On. Raoul Ghisletta:

Questa interpellanza pone una questione formale che è quella del coinvolgimento di questo legislativo rispetto a una situazione di mancata formalizzazione dei mezzi messi a disposizione della sperimentazione del PVP. Io credo che sia alquanto grave che il Municipio abbia deciso di procedere alla sperimentazione della fase 1 sapendo che la base legale per stanziare questi mezzi non c'è. Certo questa questione non era nota quando si è iniziato a discutere di questa questione alcuni mesi fa, andando anche nel merito di questa sperimentazione che è criticata da parte nostra in quanto propone delle soluzioni vecchie cioè quella dello snellimento del traffico nel centro Città che riteniamo incompatibile anche con la coscienza dell'emergenza climatica che è stata votata prima. Perché se si è consci dell'emergenza climatica probabilmente non si cerca di fluidificare e rendere più attrattivo il centro Città alle automobili, ma si cerca semmai di rendere più attrattivo il centro Città ai mezzi pubblici; cosa che sembra non stia avvenendo in questi giorni dove si è cominciata questa sperimentazione. Ma al di là del merito sul quale è stata fatta un'interrogazione, si è dibattuto anche sui giornali, al di là del merito c'è una questione formale che va sanata e poteva esserlo in

due maniere. La prima venendo qui con una modifica del preventivo da far votare a questo legislativo, la seconda venendo quando la sperimentazione è già stata fatta con una modifica del consuntivo. Sono due procedure un attimino diverse, la prima avrebbe coinvolto questo legislativo che ha una sua dignità che il Municipio non ha considerato. La dignità di discutere le cose, la dignità di dibattere come è stato fatto civilmente questa sera sulla risoluzione – trovando magari anche dei compromessi. Dignità, mi dispiace, che è stata calpestata con la scelta del Municipio di sanare questa questione a posteriori andando poi a demandare questo compito, nemmeno a questo consesso in carica fino ad aprile, ma al futuro consesso che entrerà in carica ad aprile. Io credo che questo modo di procedere è antidemocratico nella sua intrinsecità e non consente poi di trovare delle idee e di migliorare delle cose che propone il Municipio nel dibattito democratico. Trovo veramente peccato questa scelta del Municipio.

On. Angelo Jelmini:

Rispondo alle domande poste. *Domanda no. 1.* Il Municipio perché ritiene che il Consiglio Comunale non debba essere coinvolto nel dibattito sulla sperimentazione PVP, dato che la spesa non è stata inserita a preventivo 2019 e quindi non ne ha mai dibattuto? *Risposta:* Non riteniamo corretto che si affermi che il Municipio non intenda coinvolgere il Consiglio Comunale sul tema. Numerosi sono gli atti parlamentari così come pure le occasioni che hanno fatto sì che il tema fosse dibattuto dal legislativo; non da ultimo, anche il superamento di credito in gestione corrente necessario per le prove, sarà inserito nel consuntivo di riferimento con un ulteriore passaggio sui banchi del Consiglio Comunale. È importante sottolineare come il Municipio, nell'esercizio dei propri compiti, debba dare ascolto ai pareri di tutti i portatori di interesse. In questo senso l'Esecutivo non poteva nemmeno ignorare una petizione sottoscritta da 7'679 cittadini così come pure numerose analoghe richieste giunte da parte di commercianti, aziende e diverse realtà presenti sul territorio. *Domanda no. 2.* Il Municipio non ritiene forse il dibattito in Consiglio comunale utile per contribuire all'allestimento di un progetto più condiviso e meno unilaterale? *Risposta:* Sicuramente il dibattito in Consiglio Comunale sarà utile per contribuire a giungere a un progetto condiviso; tuttavia ricordiamo come nel caso specifico ci si trovi di fronte unicamente a un periodo di prova con relativo monitoraggio. Al termine del periodo di prova si avranno a disposizione ulteriori elementi da considerare nell'ambito di progetti definitivi che, evidentemente, vedranno il naturale coinvolgimento del Legislativo cittadino così come auspicato. *Domanda no. 3.* Con quale coerenza si presenterà davanti ai giovani che lottano per il clima e a chi chiede di combattere risolutamente il cambiamento climatico, quando continua in fondo a promuovere lo sviluppo del traffico verso il centro città? *Risposta:* Anche in relazione a questo punto è utile ricordare come si tratti unicamente di prove. Le prove permetteranno di raccogliere ulteriori dati basati su fatti concreti. Questi dati, unitamente ad altri, serviranno per impostare scelte future legate alla viabilità e al centro cittadino. Il Municipio ritiene, da un certo punto di vista, riduttivo assimilare le prove del PVP al cambiamento climatico; qualcuno potrebbe infatti addirittura affermare che se le prove renderanno il traffico più fluido vi saranno meno automobili incolonnate o impegnate a fare lunghi percorsi per raggiungere la meta, portando quindi il bilancio a favore del clima a essere addirittura positivo. Il Municipio non intende fare né uno né l'altro discorso. Il Municipio è sensibile al clima e quindi all'ambiente e alla qualità di vita del cittadino, prova ne è quanto inserito su questi argomenti all'interno delle linee di sviluppo. Sempre all'interno delle linee di sviluppo il Municipio ha confermato di voler proseguire nella pedonalizzazione del centro cittadino e nella moderazione del traffico sul Lungolago. Il Municipio è però altresì conscio che la pedonalizzazione del Lungolago - così come pure il conseguimento degli obiettivi definiti dal Programma d'agglomerato del Luganese di terza generazione - non possa essere effettuata da un giorno all'altro. Il Municipio si è però impegnato negli anni - e ancora lo sta facendo - nel potenziamento del trasporto pubblico, nell'estensione dei percorsi ciclabili e del servizio di bike sharing e, in generale, nella promozione di una mobilità alternativa al trasporto individuale. Nello specifico per quanto attiene al centro cittadino e al lungolago, nel corso del 2020, previa concessione del relativo credito da parte del

Consiglio Comunale, si avvierà la fase operativa del mandato di studio in parallelo per il Masterplan del Lungolago e del Centro Cittadino. Questo dovrà essere il processo per arrivare a un progetto vero e proprio e che andrà sicuramente ben oltre alle prove di cui si sta discutendo oggi. Ho terminato.

On. Raoul Ghisletta:

Non posso essere soddisfatto perché secondo me il Municipio poteva anche proporre una sperimentazione su come migliorare la fluidità del trasporto pubblico nella Città. Questo forse sarebbe andato nella direzione di chi auspica un cambiamento nella politica dei trasporti, un maggior rispetto dell'ambiente e una riduzione dell'inquinamento e del rumore in Città. E penso ci sono tanti cittadini che lo auspicano.

Interpellanza no. 4008 del 16 settembre 2019, dal titolo "Banchina sul lungolago: un grave caso di malaedilizia?".

On. Edoardo Cappelletti:

Mantengo l'interpellanza e mi attengo al testo.

On. Roberto Badaracco:

Buonasera a tutti, passo direttamente alle domande poste. *Domanda no. 1.* Per quale motivo si è deciso d'invitare a presentare un'offerta la Franco dell'Oro SA? In quale misura la ditta in questione sembrava essere idonea allo svolgimento della commessa? Attraverso quale procedura e valutazione il Municipio seleziona gli offerenti nella procedura ad invito? *Risposta:* Il Municipio ha incaricato la Bruno Huber Architetti SA di allestire un progetto di sistemazione della Riva Vela. Il progetto presentato ha incontrato l'approvazione del Municipio, che ha affidato allo studio in questione la direzione dei lavori, precisando che l'attribuzione delle commesse avrebbe dovuto rispettare la LCPubb. Alla ditta Franco Dell'Oro SA, dopo una procedura ad invito, è stata deliberata la fornitura e la posa del piano di calpestio in legno della passerella. Dal Registro di Commercio dell'azienda interessata emerge: "L'acquisto, la vendita, l'intermediazione, la fabbricazione, il commercio, la progettazione, la fornitura di attrezzature ed in genere di arredamenti interni ristoranti-bar, case, negozi, ed affini. La società può partecipare ad altre imprese, acquistare o fondare imprese dello stesso genere, nonché stipulare tutti i negozi e contratti che sono idonei a promuovere lo scopo della società o che si trovano in relazione con il raggiungimento dello scopo stesso. L'acquisizione di partecipazioni." Il tipo di commessa era quello di fornitura per il quale non erano necessarie particolari abilità proprie delle ditte attive nel ramo della falegnameria. La stessa è stata quindi ritenuta in grado di eseguire la commessa. *Domanda no. 2.* Per quale motivo la commessa è stata assegnata alla Franco dell'Oro SA? Sono stati presi in considerazione altri criteri oltre a quello finanziario? Quale importanza attribuisce il Municipio al prezzo rispetto agli altri criteri nell'assegnazione di una commessa pubblica? *Risposta:* La delibera alla Franco Dell'Oro SA è avvenuta per un importo di CHF 67'580.--. In questo puntuale caso l'aspetto finanziario non è stato il solo ad entrare in considerazione. In base alla sua esperienza la Direzione lavori ha ritenuto che la ditta in questione fosse in grado di eseguire la commessa, nel rispetto delle tempistiche previste, estremamente brevi. Si specifica che la maggior parte della commessa (CHF 53'980.--, secondo l'offerta) riguardava la fornitura del materiale, mentre la posa era quantificata in CHF 10'800.--. L'importo effettivo per la posa non supera i CHF 8'000.--. Si tiene a specificare che la commessa è stata eseguita a piena soddisfazione della direzione lavori e del committente. *Domanda no. 3.* Il Municipio era al corrente di un possibile subappalto nel cantiere commissionato? Aveva per caso ricevuto una segnalazione al proposito da parte della Franco Dell'Oro SA? Può confermare inoltre che il subappalto non fosse ammesso negli atti di gara? *Risposta:* No, il Municipio non è stato informato del fatto che i lavori di montaggio sono stati eseguiti da operai di una ditta diversa. Il subappalto non era previsto secondo il bando. Per il resto si

veda la risposta alla domanda precedente. *Domanda no. 4.* Quante sono state negli ultimi quattro anni le procedure che consentivano il subappalto? Quale tipo di controllo viene effettuato sulle ditte subappaltatrici? *Risposta:* Una risposta a questa domanda nel breve tempo concesso non è possibile, in quanto occorre verificare le numerose commesse assegnate negli ultimi 4 anni. Possiamo comunque affermare che di regola vale quanto stabilito dalla LCPubb, ossia il divieto di subappalto. *Domanda no. 5.* Il Municipio conferma di essere stato al corrente di un prestito di manodopera sul cantiere? In caso negativo, in base alle indiscrezioni ricevute non ha ritenuto di esaminare comunque lo stato dello stesso? In caso affermativo, sapeva quale fosse la ditta fornitrice e può spiegare come mai non sono stati svolti controlli sul cantiere per assicurare il rispetto delle prescrizioni legali? *Risposta:* Come riferito nella risposta alla domanda no. 3 il Municipio non era al corrente del fatto che il montaggio del pavimento in legno della banchina non è stato eseguito da operai della ditta deliberataria. Ne è venuto a conoscenza solo dopo che i lavori si erano conclusi. *Domanda no. 6.* Considerata la potenziale esistenza di gravi violazioni alla LCPubb, com'è stato possibile che i servizi del Comune non siano intervenuti prima sul cantiere, oltretutto prossimo a Palazzo Civico? Sarebbe corretto affermare che le attuali risorse non consentono di svolgere appieno il controllo dei cantieri commissionati? In caso affermativo, il Municipio come intende fare fronte a questa carenza? *Risposta:* I controlli sul cantiere incombevano alla direzione lavori che, come detto prima, era esterna. Come detto il Municipio non è stato informato della presenza sul cantiere di una ditta non deliberataria. In generale il Comune, e in particolare il Dicastero Immobili e la Divisione Spazi Urbani, dispone di personale sufficiente e competente per controllare i cantieri pubblici. L'Esecutivo farà quindi in modo che tutte le opere pubbliche, a dipendenza del tipo di opera, vengano da essi gestite. *Domanda no. 7.* Qualora un subappalto o un prestito di manodopera illecito dovessero venire accertati, come intenderà muoversi il Municipio? Data l'entità della violazione, procederà ad attivarsi per segnalare il caso al Consiglio di Stato in vista di eventuali sanzioni (art. 45 cpv. 2 let. b LCPubb)? *Risposta:* Il Municipio ha incaricato la Revisione Interna di effettuare le verifiche del caso e di allestire un rapporto, in base alle cui risultanze deciderà come procedere. Nel frattempo il rapporto della revisione interna è arrivato, il Municipio ne ha preso atto ed ha deciso di richiamare il funzionario responsabile del cantiere - anche se non incombeva direttamente a lui svolgere la direzione lavori - ed ha richiamato anche l'architetto che invece aveva la direzione lavori. Nello stesso tempo ha constatato che per ogni altro lavoro che verrà fatto da altri Dicasteri in futuro a livello edile, verrà sottoposto alle verifiche per il Dicastero Immobili per un esame comunque della fattispecie e per un coordinamento di questo tipo di lavori soprattutto per rapporto alla Legge sulle Commesse Pubbliche. *Domanda no. 8.* Qualora invece un prestito di manodopera fosse accertato, come intenderà muoversi il Municipio? In caso di scoperti maturati durante i lavori dalla Edil Global Services verso il Comune, viene giudicato plausibile rifarsi anche sulla Franco dell'Oro SA? *Risposta:* Si veda la risposta alla domanda precedente. Ho terminato.

On. Edoardo Cappelletti:

Ringrazio anzitutto il Municipio per la risposta. Mi dichiaro purtroppo insoddisfatto nella misura in cui vi sono ancora delle zone grigie che, malgrado la lieve entità dell'importo, gettano comunque un'ombra sulla macchina amministrativa del Comune, ne va dal corretto impiego del denaro pubblico, delle condizioni di lavoro e di una sana concorrenza tra le ditte che concorrono per l'aggiudicazione dei mandati. Ritengo quindi che, fino a quando non sarà fatta chiarezza anche sulle manchevolezze che hanno portato al problema in questione – questa senza colpevolizzare il singolo individuo – purtroppo ci sarà sempre il rischio concreto di una disfunzione diciamo sistemica all'interno del Comune. Quindi mi riserverei anche una richiesta, intesa ad aprire un audit esterno per fare luce sul funzionamento dei meccanismi di aggiudicazione e sul monitoraggio stesso dei cantieri. Per concludere non è neanche chiaro - motivo che mi spinge a non ritenermi soddisfatto - quali misure il Municipio ha inteso o che intende intraprendere per evitare in futuro simili episodi. In assenza di queste rassicurazioni, sono quindi insoddisfatto, grazie.

Interpellanza no. 4009 del 16 settembre 2019, dal titolo "Autogestiti e cittadini, due pesi e due misure? A quale costo?".

On. Alain Bühler:

Mantengo l'interpellanza e mi attengo al testo.

On. Vicesindaco:

Rispondo alle domande poste. *Domanda no. 1.* Quanti agenti delle forze dell'ordine sono stati impiegati per questa manifestazione non autorizzata? A quali corpi di Polizia appartengono? A quanto ammonta il costo del loro impiego, mezzi e attrezzature compresi? A quale ente verrà fatturato il costo del dispositivo di sicurezza? *Risposta:* Il dispositivo di Polizia impiegato era coordinato, rispettivamente comandato, dalla Polizia Cantonale. La nostra Polizia, così come le altre Polizie Comunali subordinate ad essa, hanno contribuito a rinforzare il dispositivo previsto. Purtroppo la Polizia Cantonale, in questi casi, non rilascia alcuna informazione sul numero degli agenti, per evidenti motivi tattici. Quindi senza conoscere il numero degli agenti coinvolti è difficile risalire al costo degli agenti intervenuti per il mantenimento dell'ordine di questa manifestazione. Va da sé che il numero di agenti necessari allo svolgimento di un impiego, viene sempre definito sulla base dei rischi e sulla concreta minaccia a cui si deve far fronte. Gli agenti impiegati provenivano, come già ricordato sopra, sia dalla Polizia Cantonale, dalla Polizia Città di Lugano, che dalle Polizie Comunali della Regione 3, rispettivamente di alcuni Poli; inoltre, al dispositivo, hanno partecipato anche agenti provenienti dalla Svizzera romanda sulla base dell'accordo intercantonale GMO, Gruppo Mantenimento Ordine. *Domanda no. 2.* Quante ore di lavoro dell'amministrazione comunale sono state impiegate per seguire l'organizzazione dei vari servizi cittadini prima, durante e dopo la manifestazione non autorizzata? Di quali dicasteri, divisioni e uffici si tratta in dettaglio? Sono stati utilizzati mezzi e/o attrezzature comunali? Quali? A quanto ammonta il costo di tutto ciò? *Risposta:* La fase pre manifestazione, ha necessitato un impiego di circa 60 ore al fine di garantire la necessaria raccolta di informazioni, effettuare i necessari sopralluoghi e non da ultimo, per lo svolgimento delle riunioni indette con la Polizia Cantonale, rispettivamente organizzate con il Municipio. Le Divisioni coinvolte sono state la Polizia, i Servizi Urbani e la squadra segnaletica. I Servizi Urbani, hanno rinforzato i normali turni con 2 unità supplementari a rinforzo per un totale di 16 ore, mentre la squadra segnaletica è stata impiegata per un totale di 4 ore posando e recuperando al termine della manifestazione un totale di 15 cartelli di divieto di parcheggio e 6 transenne. *Domanda no. 3.* È stato fornito del materiale ai manifestanti sia durante la manifestazione che per la cena popolare? Se sì, a carico di chi? *Risposta:* Contattati i Servizi Urbani, questi hanno riferito di non aver fornito alcun materiale ad eccezione di alcuni bidoni dell'immondizia che sono stati organizzati presso la Piazza Molino Nuovo, al fine di evitare lo spargimento di rifiuti sul suolo comunale in occasione della loro annunciata cena. *Domanda no. 4.* Il Municipio è a conoscenza di danni e/o imbrattamenti di proprietà pubbliche e/o private? Se sì, quali? *Risposta:* Il giorno seguente la manifestazione, è stata effettuata una ricognizione e sulla scorta di quest'ultima è possibile affermare che non si sono constatati importati danni ad eccezione della telecamera del traffico ubicata all'intersezione Via Trevano/Via Longhena, cupola in vetro sprayata. Per contro i manifestanti, durante il corteo, hanno compiuto diversi piccoli danneggiamenti e meglio affiggendo alcuni volantini con della colla di pesce, rispettivamente imbrattando diversi oggetti ed immobili. *Domanda no. 5.* Un normale cittadino, gruppo di cittadini o un ente per organizzare una qualsiasi manifestazione sul suolo pubblico è chiamato a presentare una regolare richiesta al Municipio corredata da un formulario di sei pagine, al quale vanno legati tutta una serie di documenti ufficiali. Gli ex Molinari manifestano e lo fanno senza seguire la prassi alla quale sono chiamati ad attenersi tutti i comuni cittadini. Il Municipio ritiene giusto tutto ciò? Non ritiene che vi sia una palese disparità di trattamento? *Risposta:* Come indicato già in una precedente risposta, la manifestazione in oggetto non è stata autorizzata da parte del Municipio in quanto non vi è stata alcuna richiesta ufficiale da parte degli organizzatori. Il Municipio tuttavia, al

fine di permettere l'esercizio dei diritti costituzionali dei manifestanti, conformemente al principio di proporzionalità, ma anche nel rispetto dei diritti degli altri cittadini, ed in particolare al fine di permettere lo svolgimento senza problemi delle diverse manifestazioni già programmate nella zona centrale, ha deciso di tollerare la manifestazione definendo però una zona d'interdizione e per cui si è reso necessario un adeguato dispositivo di Polizia. *Domanda no. 6.* Il Municipio è intenzionato a proseguire sulla via della rassegnazione e della passività anche in caso di future manifestazioni non autorizzate? *Risposta:* Non riteniamo corretto parlare di rassegnazione e passività. Come già indicato alla risposta no. 5 il Municipio opera valutando le situazioni nel loro complesso, così come pure tutti gli elementi a disposizione e agisce conseguentemente, nel rispetto dei diritti costituzionali, delle norme vigenti e conformemente al principio di proporzionalità. Ciò è valso per la manifestazione oggetto della presente interpellanza e varrà anche per il futuro. *Domanda no. 7.* Come giudica il Municipio l'atteggiamento dei manifestanti nei confronti dei rappresentanti delle forze dell'ordine chiamati a garantire la sicurezza in Città durante la manifestazione? *Risposta:* Si ritiene non del tutto corretto parlare unicamente di manifestanti; vi sono stati infatti episodi sicuramente da biasimare, riconducibili tuttavia a un numero non definito dei manifestanti. Bisogna infatti pure riconoscere come la maggior parte dei manifestati si sia comportata correttamente, senza arrecare danni o particolare disturbo. *Domanda no. 8.* Il Municipio ritiene che manifestare illecitamente sia un atto democratico da rispettare? *Risposta:* Non a prescindere. Ogni caso va valutato singolarmente ponderando il rispetto dei diritti costituzionali, delle leggi e mettendo in campo soluzioni conformi al principio di proporzionalità.

On. Alain Bühler:

Prima di dichiararmi soddisfatto o insoddisfatto, vorrei una risposta ad una domanda a cui non ha dato risposta, in particolare: A quale ente verrà fatturato il costo del dispositivo di sicurezza, completamente a carico della Città o verrà suddiviso tra i vari enti che hanno partecipato?

On. Vicesindaco:

È suddiviso dal momento in cui buona parte del dispositivo di polizia era formato da agenti della polizia cantonale.

On. Alain Bühler:

Per il resto non mi ritengo soddisfatto.

Interpellanza no. 4010 del 16 settembre 2019, dal titolo "Onorevole Barzaghi, dov'è il buon governo e la collegialità? Ha cantato anche Lei "Borradori a testa in giù"?".

On. Andrea Censi:

Mantengo l'interpellanza e mi attengo al testo.

On. Sindaco:

Rispondo alle domande poste. *Domanda no. 1.* Il Municipio come valuta la presenza di un suo membro ad una manifestazione non autorizzata? *Risposta:* La valutazione del Municipio evidentemente è che la presenza di un suo membro ad una manifestazione non autorizzata è ritenuta inopportuna e inadeguata. Ovviamente premettiamo che ognuno si assume le sue responsabilità, chiaro è che c'è libertà poi però ci si assume fino in fondo le proprie responsabilità. Lo abbiamo già detto in altri casi e lo diciamo anche questa volta. E poi va anche detto – ce lo ricordiamo anche a noi spesso – che abbiamo dichiarato, in occasione dell'assunzione della carica di Municipale, di essere fedele alle costituzioni federale e cantonale, alle leggi e di adempiere coscienziosamente tutti i doveri del nostro ufficio. *Domanda no. 2.* La Municipale socialista Zanini Barzaghi non si è sentita in imbarazzo di fronte a cori intonati durante il corteo ? O vi ha preso parte ? *Risposta:* Alla domanda dovrebbe rispondere la diretta interessata; ad ogni modo, essendo presente alla

manifestazione, probabilmente non si è sentita in una situazione di imbarazzo. Comunque, come già detto in occasione della precedente risposta, ogni Municipale si assume le responsabilità fino in fondo, nel bene e nel male, delle proprie azioni.

On. Andrea Censi:

Mi dichiaro soddisfatto.

Interpellanza no. 4012 del 24 settembre 2019, dal titolo "Per la trasparenza dei dati sulla parità dei sessi a Lugano!".

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza no. 4012 in interrogazione.

Interpellanza no. 4013 del 24 settembre 2019, dal titolo "Tratta aerea Lugano-Zurigo e problemi finanziari di Adria Airways".

On. Nicola Schoenenberger:

Trasformo l'interpellanza no. 4013 in interrogazione.

On. Presidente:

Concluso il capitolo Interpellanze, procediamo ora con l'assegnazione delle mozioni, per le quali gli On.li Capigruppo si sono già accordati. In particolare

- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la Mozione no. 4000 del 7 luglio 2019, degli On.li Luca Cattaneo e Rupen Nacaroglu (PLR), dal titolo "Il centro sta morendo! Intervento sulla legislazione comunale per apportare quei correttivi affinché esercizi e commerci possano promuovere al meglio le loro attività, valorizzando l'attrattività delle vie del centro".
- alla Commissione della Gestione vengono assegnate:
 - . la Mozione no. 4001 del 15 luglio 2019, degli On.li Giovanni Albertini (PPD), Angelo Petralli (PPD), Sara Beretta-Piccoli (PPD), Andrea Sanvido (LEGA), Sara Minoretti (LEGA), Michael Nyffeler (LEGA), Omar Wicht (LEGA), Federica Zanchi (PLR) e Tiziano Galeazzi (UDC), dal titolo "Natale al Ciani".
 - . la Mozione no. 4002 del 30 luglio 2019, degli On.li Edoardo Cappelletti (PC), Raoul Ghisletta (PS), Carlo Zoppi (PS), Tessa Prati (PS), Jacques Ducry (Indipendente), Rodolfo Pulino (LEGA), Giovanni Albertini (PPD) e Sara Beretta-Piccoli (PPD) dal titolo "Trasporto pubblico: gratuito per i giovani residenti!".
 - . la Mozione no. 4014 del 7 ottobre 2019, degli On.li Demis Fumasoli (PC), Simona Buri (PS), Edoardo Cappelletti (PS), Raoul Ghisletta (PS), Nina Pusterla (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi) e Carlo Zoppi (PS) dal titolo "Una Lugano a trazione elettrica!".
- alla Commissione della Pianificazione del Territorio viene assegnata la Mozione no. 4005 del 27 agosto 2019, dell'On. Andrea Censi (LEGA) dal titolo "Lungolago chiuso al traffico? No, ma più bello e a 30 km/h".

On. Presidente:

Alle ore 23.50 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:	Il Segretario:
On. Giovanna Viscardi	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi